PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo“ e al „Piccolo della Sera“ per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo“ oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo“ L. 5.60; „Piccolo“ e „Piccolo della Sera“ L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXX. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Venerdì 10 Novembre 1911 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. — N. 10891

Alla vigilia di una più vasta azione militare italiana.

Vive preoccupazioni in Turchia - Situazione invariata in Tripolitania.

La situazione

Una nave italiana ha bombardato la località di Zuara, presso Tripoli. In tutti i possedimenti italiani dell'Africa la situazione è invariata. Continuamente si scoprono orribili prove delle nefande atrocità commesse dalle truppe turche e dagli arabi militanti sotto le loro bandiere.

Qualche torpediniera turca esce di tratto in tratto dal golfo di Prevesa, per disturbare le navi mercantili italiane.

A Salonicco e a Mitilene i turchi provvedono ai mezzi di difesa contro un eventuale attacco da parte della flotta italiana.

Il generale Caneva ha ricevuto i giornalisti francesi e li ha ringraziati per l'oggettività dei loro rapporti. Un giornale francese pubblica una sdegnosa protesta dell'on. Giolitti contro le calunnie sparse da qualche giornale circa la condotta dell'esercito italiano.

Alla Camera di Vienna l'on. Malfatti, a nome di tutti i deputati italiani, ha protestato con energia contro le frasi oltraggiose pronunciate da quache italofobo-nato all'indirizzo dell'esercito italiano.

(I particolari nei telegrammi che seguono).

La situazione nelle nuove provincie italiane
e nelle terre turche minacciate.

Zuara bombardata

TRIPOLI 9 (Ufficiale). L'incrociatore italiano «Liguria» ha bombardato Zuara in previsione del contrabbando che avrebbe potuto effettuarsi in quella località. Dopo il bombardamento la città sembrava deserta.

Agli avamposti italiani
La caserma Pietro Verri

ROMA 9 (N). Il «Giornale d'Italia» riceve dal suo corrispondente da Tripoli: Ho passato due giorni agli avamposti fra questi giovani che ancora tre giorni fa passeggiavano spensierati per Chieti e per Ancona. Ebbene, essi hanno saputo subito mettersi alla pari dei loro compagni, ai quali, come essi dicono, un mese di guerra dà il diritto di chiamarsi veterani. Vorrei che le famiglie li vedessero, questi allegri figliuoli, pronti a qualunque fatica, col sorriso e col frizzo sulle labbra. I giovani ufficiali gareggiano nella spensierata gaiezza, che rende tollerabile, anzi desiderabile qualunque disagio. Percorrendo le linee delle trincee si ha l'idea di una siepe umana, in cui vibra l'impazienza di cimentarsi definitivamente col nemico. Si parla nelle trincee anche dei morti, ma con orgoglio. Ognuno ha qualche cosa da narrare dei compagni caduti, e vi sono nomi che vengono ripetuti con venerazione. La memoria del capitano Pietro Verri è fissa nella mente e nel cuore dei nostri fucilieri. Per essi, quell'eroico e gentile capitano di stato maggiore è il campione della virtù militare. Hanno scritto il suo nome sopra una caserma, e fu un battesimo per plebiscito.

Le atrocità dei turchi
Gli arabi terrorizzati

ROMA 9 (N). Il «Giornale d'Italia» ha da Tripoli: Hanno destato un senso di raccapriccio e desiderio di vendetta nelle nostre truppe le notizie delle crudeltà compiute dagli arabi sopra qualche cadavere italiano.

A dimostrare la ferocia dei turchi, l'inviato del «Giornale d'Italia» racconta che il cav. Baldari inviò un suo fedelissimo servo arabo per una missione all'interno, con l'incarico di richiamare alcuni capi arabi, i quali precedentemente erano a noi soggetti. I turchi lo sorpresero e in seguito al suo diniego di consegnare la carta affidatagli dal Baldari, lo uccisero. Il suo cadavere fu impiccato e rimase quattro giorni esposto su un albero nell'oasi, recando ad un braccio una fascia con la scritta: «Servitore di Baldari». La fascia serviva all'arabo come un lasciapassare quando si trovava ad Homs, ed egli la teneva celata sotto l'abito.

Per trascinare gli arabi ad una azione ostile, i turchi ormai hanno adottato il sistema del terrore. Il tribunale di guerra siede in permanenza. Basta che un ufficiale turco scorga un po' di esitazione in qualche arabo, perchè subito lo deferisca al consiglio di guerra, che in pochi minuti pronuncia sentenza d'impiccaggione. Così i turchi, oramai assottigliati, riescono a trascinare all'azione alcuni nuclei dalle tribù dei «zahoma», dei «mensurah» e di altre tribù, insieme con i soliti beduini e «ascherzusa».

I giornalisti francesi dal generale Caneva

PARIGI 9 (N). I giornali hanno da Tripoli in data 8: Stamane il generale Caneva ha ricevuto i rappresentanti dei giornali francesi. Egli ha dichiarato che il comando è molto sensibile ai numerosi attestati di simpatia di cui è stato oggetto da parte della stampa francese.

Richiesto circa le sue intenzioni riguardo ai piani della campagna, il generale ha dichiarato che l'avanzata di cui ieri cominciò l'esecuzione, non è che una semplice operazione di polizia; per garantire la città di Tripoli e per fortificare le posizioni italiane.

Per i soldati morti e feriti

PALERMO 9 (N). Il consiglio di amministrazione del Banco di Sicilia nell'odierna seduta votò un'offerta di 50 mila lire in soccorso delle famiglie bisognose dei soldati morti o feriti in guerra, malati e richiamati sotto le armi.

Una lapide a Pietro Verri

MILANO 9 (N). Sabato nel pomeriggio verrà inaugurata nell'istituto di San Celso, di cui il capitano Pietro Verri fu allievo, una lapide in sua memoria. In quell'occasione sarà tenuta anche una commemorazione di lui davanti a tutte le autorità e a numerosi invitati.

I sovrani visitano i feriti a Napoli

NAPOLI 9 (N). Stamane alle 8 il re e la regina, accompagnati dai loro seguiti, si recarono in automobile all'ospedale militare per visitare i feriti ivi ricoverati. Essi si soffermarono ad ogni letto a domandare notizie dirette ai feriti, che apparivano commossi per l'interessamento dei sovrani al loro riguardo. La regina offrì ad alcuni ufficiali i fiori che teneva in mano. La visita durò circa un'ora. Quindi i sovrani, in automobile scoperta si recarono all'ospedale della marina, acclamati entusiasticamente dalla folla lungo il percorso. La visita ai feriti degenti all'ospedale di marina durò venti minuti. Di là i sovrani si recarono in via Santa Lucia, nel domicilio del capitano Lagrotteria, ferito a Sciarra-Sciad. Terminata la visita i sovrani, con treno speciale partirono per Roma, alle ore 10, ossequiati alla stazione dal duca d'Ascoli.

Veliero turco catturato a Taranto

TARANTO 9 (N). Il 5 corrente giunse qui un trealberi con carico di avena e di altri generi per 600 tonnellate, diretto ad una ditta locale, la ditta fratelli Cacace. Una torpediniera che incrociava vicino all'isola dei SS. Pietro e Paolo chiese al comandante i documenti di bordo, ma il capitano rispose di non averne. Iniziatesi delle indagini, si venne a sapere che il bastimento, che aveva bandiera greca, era invece di nazionalità turca. Il trealberi fu per ciò sequestrato, in attesa della decisione del tribunale delle prede. Il bastimento si trova ora ancorato presso il molo, sorvegliato continuamente da un rimorchiatore della regia marina. All'equipaggio non fu permesso di sbarcare.

Malgrado la spedizione in Africa
l'esercito italiano ha la sua normale efficenza

ROMA 9 (N). La «Tribuna» dice che col richiamo della classe 1889, sono ora sotto le armi quattro classi: quella del 1888, del 1889, del 1900 e quella di leva del 1901, la quale ha dato un rendimento di uomini superiore al consueto. Con queste quattro classi abbiamo sotto le armi tanti uomini da poter assicurare ai dodici corpi del Regno le forze bilanciate, stabilite nel bilancio della guerra, e abbiamo inoltre la possibilità di poter inviare in Africa, occorrendo, anche più di 100.000 uomini. Son però infondate le notizie pubblicate sul richiamo di altre classi.

Popolani di Salerno che offrono una bandiera a un battaglione

ROMA 9 (N). Il «Giornale d'Italia» ha da Napoli che stamane un gruppo di popolani espressamente venuto da Pagani (Salerno), si recò alla caserma dove si trovano tre battaglioni del 79.o fanteria, e chiese al colonnello di poter offrire una bandiera al primo battaglione di questo reggimento, che era stato di stanza a Pagani. La bandiera reca la effigie di San Sebastiano, che secondo i popolani dovrebbe proteggere i soldati. Il colonnello accettò e ringraziò i popolani per la gentile offerta.

Torpediniere turche scorazzano ancora nell'Adriatico
Piroscafi italiani inseguiti. - La prepotenza della soldatesca turca

ROMA 9 (N). La «Tribuna» riceve in una corrispondenza da Corfù che la signora Molari, direttrice della scuola italiana di Valona e che fin da prima che scoppiasse la guerra si trovava a Corfù, ebbe notizia che dopo la partenza del console italiano parecchi ufficiali turchi hanno chiesto la consegna della scuola, ma il custode rifiutò di consegnarla. Ora non si sa quello che sia successo, ma si teme che i turchi abbiano forzato la porta, impadronendosi dell'edifizio e del materiale scolastico.

Intanto, la torpediniera turca «Antalia», sfuggita al combattimento di Prevesa, continua a scorazzare lungo le coste epirote, e giorni fa cercò di catturare il piroscafo «Peuceta» della società Puglia. Il «Peuceta» potè sfuggire all'inseguimento e la torpediniera turca rientrò a Prevesa.

La partenza del piroscafo «Epiro» fu sospesa nel timore che venisse catturato.

A Valona si trovano attualmente sette mila soldati turchi, che tengono una condotta aspramente vituperata dalla popolazione, poichè i soldati commettono ogni sorta di ladrerie.

A Berat vi sono casi di colera. Nelle città dell'Epiro si festeggiano le vittorie turche, sparando salve di fucile e di cannone, uccidendo montoni.

Turchi da Bengasi a Costantinopoli

COSTANTINOPOLI 9 (N). Sono arrivati qui il mutessarif ed altri funzionari di Bengasi.

L'Abissinia non si muoverà per i turchi

ROMA 9 (N). A proposito del telegramma giunto a Londra da Aden, secondo il quale nell'Harrar si starebbero concentrando, allo scopo di marciare per l'Eritrea italiana, molte tribù abissine, il «Messaggero» scrive che si tratta di una delle solite fandonie di marca ottomana. L'Abissinia è quasi tutta cristiana e i rapporti italo-abissini sono a tutt'oggi eccellenti.

Anche Mitilene è sossopra
per il timore d'uno sbarco italiano

ROMA 9 (N). La «Tribuna» ha da Atene: Le autorità di Mitilene hanno rimesso in custodia presso la Banca ottomana un plico di documenti. Altri plichi sono trasportati in fretta nella vicina Anatolia. Si prepara tutto come se le forze militari italiane dovessero giungere da un momento all'altro. Quella parte della popolazione turca che non è atta alle armi si raccoglie nel quartiere a nord dell'isola per il timore che sbarchino gli italiani. La popolazione adulta, secondo notizie che qui giungono, resisterebbe all'attacco dei nostri. Essa occupa le cose del quartiere cristiano.

Precauzioni turche a Salonicco

SALONICCO 9 (N). Le autorità militari hanno fatto trasportare nel forte di Caraburun, all'entrata del golfo, sei nuovi cannoni di grosso calibro e 18 tonnellate di munizioni.

L'esplosione xenofoba in Tunisia
I funerali delle vittime
Marinai francesi assaliti dagli indigeni

TUNISI 9 (N). Stamane alle 10 vi furono i funerali di due delle vittime dei disordini del 7 corrente, e cioè del brigadiere di polizia Franchi, ucciso dinanzi al cimitero, mentre proteggeva il presidente comunale, e del procaccia Brayard, ucciso mentre si recava al lavoro. Il rappresentante della residenza, il generale Pistor, una folla composta di membri della colonia francese e di numerosi italiani si trovavano riuniti davanti all'ospedale francese. Le due salme erano coperte di ferite. Il brigadiere Franchi aveva il cranio fracassato e lo stomaco sfondato. Le faccie delle due vittime erano quasi completamente tumefatte. L'arcivescovo di Cartagine e di Algeri, monsignor Combes, diede l'assoluzione alle salme. Si formò un lungo corteo, che fece il giro di una parte della città. Furono pronunciati parecchi discorsi a nome del Governo, della colonia francese ecc. Nella mattinata continuarono gli arresti di gruppi d'indigeni. Gli assembramenti sono proibiti.

A Barda-Adun gli arabi attaccarono stamane quattro marinai francesi, uccidendone uno e ferendo gli altri tre.

Cose di Turchia e proteste italiane.

I loschi affari dei ministri giovani turchi

COSTANTINOPOLI 9 (N). Ieri al processo contro l'assassinio di Zekki bey si lesse un memoriale che l'assassinato aveva indirizzato al comitato centrale giovane turco, e nel quale era detto che Giavid bey, l'ex-ministro delle finanze, era interessato nella «Banque nationale de Turquie», fondata da Ernesto Cassel. Giavid bey naturalmente era un fautore di questa Banca, la quale era stata istituita in seguito a iniziativa del delegato dei possessori di buoni del Tesoro inglesi presso la «Dette publique» allo scopo di far concorrenza alla Banca Ottomana. Il favoreggiamento della «Banque nationale» riuscì però dannoso al Tesoro turco perchè aveva disgustato la Banca Ottomana, che è molto più potente.

Una vibrata protesta di Giolitti
contro le calunnie della stampa estera
Anche il corrispondente del „Times“ protesta

PARIGI 9 (N). Il «Matin» ha telegrafato a Giolitti per dirgli che le accuse dei giornali inglesi contro le nostre truppe colpiscono non solo la riputazione dell'esercito italiano, ma tutta la razza latina, che possiede questa qualità: un'alta concezione dei sentimenti di dignità. E domandava a Giolitti di dire la verità.

Il presidente del Consiglio ha mandato al «Matin» il seguente telegramma:

«Roma, 8 novembre, ore 7.30 sera.

«Apprezzo le ragioni che ispirano il vostro telegramma, ma vi confesso che non è senza collera, senza dolore che mi vedo costretto a ritornare su questa questione. Le smentite non sono mancate, anche provenienti da giornalisti eminenti presenti sui luoghi, a queste calunniose invenzioni di gente che io non voglio qualificare. Tuttavia non ho voluto dispensarmi dal rivolgermi al generale Caneva stesso, comandante del nostro corpo di occupazione in Tripolitania, per avere la sua parola senza reticenze e senza sottintesi sui fatti che si assicurava fossero avvenuti. Il generale Caneva mi ha risposto con un telegramma che ho fatto pubblicare testualmente nel quale è detto che se i nostri soldati sono colpevoli di qualche cosa si è di longanimità e di eccessiva generosità.

«Benchè fossi certo di questa risposta, io sono stato riconfortato. Il nostro esercito e la nostra marina sono sempre stati oggetto di orgoglio e di ammirazione pel nostro Paese. Le nostre bandiere conoscono la buona e la cattiva fortuna, ma nella buona e nella cattiva fortuna sono rimaste immacolate. Il nostro popolo ha piantato sulle vie della storia e della civiltà numerose pietre miliari che sono per sè altrettanti titoli di gloria di fronte alle altre nazioni e mai ha lasciato dietro di sè traccie che possano fargli abbassare la fronte. La nostra storia conta migliaia di anni e nessun popolo può vantarsi di aver sopportato la fatica di un più lungo cammino. Io posso assicurarvi che mente colui che afferma che questo popolo si sia reso indegno del suo passato oggi che le porte dell'avvenire gli sono di nuovo aperte davanti.

Firmato: Giolitti.»

Anche il corrispondente inviato dal «Times» a Tripoli, e ritornato ora a Londra, smentisce nel modo più reciso le informazioni di atrocità commesse dalle truppe italiane, e deplora che qualche poco sincero giornalista estero abbia amputato le sue relazioni in modo da farle apparire come ostili agli italiani, mentre di questi egli sempre riconobbe ed esaltò il valore, la magnanimità ed anche l'ingenuità verso gente che certamente non la meritava.

La campagna italofoba di Vienna
persegue scopi politici?

VIENNA 9 (N). La stampa locale continua a sputare tutto il suo fiele contro l'Italia, e sarebbe ridicolo oramai il ritenere che un tale atteggiamento sia dovuto unicamente a ragioni losche: il sistema con cui, dandosi l'aria della serietà, si continua questa campagna, permette di dubitare che si tratti di un vero e proprio partito preso, di una vera e propria azione politica. Ma l'Italia, si dirà, non è la potenza alleata? - E' giusto, è naturale, è logico che da parte degli ingenui si elevi subito quest'obiezione. Ma anche gli arabi di Tripoli, per la fucilazione dei quali qui si piange, mentre furono colti con le armi in pugno quando tiravano contro i soldati italiani alle spalle, non avevano forse giurato fedeltà all'Italia?! - Del resto è un fatto qui generalmente noto che i giornali locali vanno ad attingere le loro «autentiche» informazioni all'ambasciata turca, mentre hanno già avuto la sfacciataggine di sopprimere informazioni loro fornite dall'ambasciata del regno alleato, oppure di pubblicarle a qualche giorno di distanza, o, infine, di commentare come assodate notizie di vittorie turche di cui, dalla stessa fonte turca, avevano già la smentita. Dopo simili fatti capirete che non si può parlare d'altro che di un'azione sistematica, la quale deve anche avere i suoi reconditi fini.

Il massimo giornale locale si affanna oggi in un articolo di commento del solito e ben noto tecnico militare a dimostrare che anche l'eventuale azione militare italiana nell'Egeo sarebbe del tutto inutile e infrutuosa. Incomincia dicendo che le azioni nel Jonio da parte della flotta italiana «dovettero» essere sospese e dice che quella nell'Egeo sarà «l'ultima pressione possibile». Essa è però molto limitata, tanto per la potenza militare turca, che il tecnico militare si compiace di descrivere diffusamente, quanto per le ragioni politiche che le ostacoleranno. Parlando di un eventuale bambardamento di Smirne o Salonicco, dice che in questo caso gli italiani dovrebbero tirar bene, ciò che non hanno fatto a Tripoli. Vuol dare poi anche un certo valore alla flotta turca, la cui fuga è destinata a rimanere leggendaria, e a un certo punto, parlando dei limiti politici tracciati all'azione italiana, dice che «a Berutti è ancorato da qualche settimana un incrociatore francese, in certo qual modo come segno di ammonimento alle navi da guerra italiane a non entrare in quel porto». E dire che questo giornale, come tutti gli altri, annunciava più di dieci giorni fa che la Francia aveva ritirato l'incrociatore «Ernest Renan», inviato in quel porto all'inizio delle ostilità!

E' su queste prove di fatto, è in base a simili ragionamenti che la stampa locale pretende di fare la cronaca degli odierni avvenimenti. Fortunatamente questa pagina di storia non si scrive a Vienna, ma a Roma dal Governo italiano con la sua energia, e a Tripoli, col sangue dei valorosi soldati d'Italia.

Un'energica protesta italiana
alla Camera di Vienna
contro le bavose parole di Rybar

VIENNA 9 (N). Alla fine della seduta della Camera il barone Malfatti prende la parola per protestare a nome dei deputati italiani contro gli oltraggi profferiti nella seduta di ieri dal deputato Rybar contro l'esercito italiano. Quando il presidente dà al barone Malfatti facoltà di parlare, tosto si raggruppa attorno all'oratore un numerosissimo uditorio. Fra l'attenzione generale l'on. Malfatti, con la voce vibrante per l'eccitazione, dice: Alla fine della seduta di ieri un deputato di destra ha profferito delle parole che solo dovevano destare la più profonda indignazione dei deputati italiani..

Korosec: ...Dei deputati dell'Italia!

Malfatti: Nossignore, anche dei deputaai italiani dell'Austria..

Ussai (al Korosec): Se vuole, anche della Russia! E' contento così?...

Malfatti (continuando) ...ma dovevano ancse offendere i sentimenti di equità di tutti i partiti (interruzioni). Malfatti protesta sdegnato contro queste interruzioni e grida: Mi si lasci parlare! Io non interrompo mai alcuno! Ho il diritto di esigere cn enessuno mi interrompa! Se qualcuno non vuol sentire che vada via!

Kuranda, liberale: Il barone Malfatti ha ragione! Egli non disturba mai nessuno; lo si lasci parlare.

Malfatti (continuando): Al deputato Rybar è piaciuto scagliare in questa camera i più velenosi insulti contro l'esercito italiano, che combatte in Africa. Il deputato Rybar, evidentemente animato da livore nazionale, ha lanciato contro i soldati italiani le più gravi accuse, senza addurre alcuna prova. Notizie provenienti da fonte ostile o venale, non controllate, non confermate, e perfino da parte autorevole messe in dubbio, o smentite, sono l'unica base dei suoi deplorevoli attacchi. (Approvazione dei banchi di tutti i deputati italiani).

Rybar: Legga i giornali inglesi.

Malfatti: Il Governo inglese li ha smentiti!

Ussai (a Rybar): Dica piuttosto i giornali viennesi.

Malfatti: Affinchè non rimangano senza protesta simili affermazioni, in una Camera in cui siedono rappresentanti della nazione italiana, mi sono permesso di chiedere la parola per elevare un'alta ed energica protesta contro un ingiustificabile oltraggio arrecato alla nazione italiana! (Applausi da tutti i deputati italiani). Mentre noi attendiamo con sicura e tranquilla coscienza il verdetto imparziale che il mondo pronuncierà sulla base dei fatti accertati, prego l'eccelsa presidenza a voler prender atto di questa mia protesta! (Applacsi degli italiani tutti).

Korosec: Vada a dire quelle cose a Roma!

Rybar: Vomita ancora un po' del suo livore (ch'è però inesauribile), ma le sue parole si perdono nel clamore.

Erler (pangermanista): I fatti sono fatai, e non giova celarli!

Pitacco: Non si possono fare affermazioni di questo genere finchè non si hanno delle grove!

Isopescul-Grecul, rumeno, al barone Malfatti: Ma perchè, signor barone, ha protestato? Gli arabi di Tripoli saranno molto lieti delle parole del dott. Rybar! (ilarità).

ALLA CAMERA DI VIENNA

La discussione del bilancio

VIENNA 9 (N). La Camera ha continuato oggi la discussione del bilancio.

Wassilko s'occupa delle questioni rutene.

Pacher, pangermanista, si scaglia contro Steinwender e Graf e contro la bilinguità in Boemia. I tedeschi vogliono una pace onorevole.

Götz, conservatore polacco, rileva la necessità di elevare tutti i rami della produzione interna.

Klofac, czeco radicale, dice che fino a tanto che i tedeschi terranno fermo al loro odierno programma riguardo al compromesso in Boemia, al compromesso non si giungerà mai. Gli czechi si sono decisi per l'opposizione e non hanno per ora alcun motivo di cambiare programma.

Kraft, tedesco popolare, dice che non si può aver fiducia nel Ministero Stürgkh per la figura politica del presidente del Consiglio.

La seduta è quindi tolta.

La questione della facoltà italiana
alla conferenza dei capi gruppo
Un nuovo rinvio alle calende greche?

I capi gruppo si radunarono oggi a conferenza, per stabilire il programma dei lavori fino alle vacanze di Natale. La seduta fu piuttosto movimentata.

Il presidente Sylvester osserva anzitutto che vi sono parecchi progetti di particolare urgenza: fra altro la questione del regolamento provvisorio, l'esercizio provvisorio, le proteste contro la carestia, e tutti i progetti di legge a favore degli mpiegati. Dice che per il 22 corr. egli ha l'intenzione d'indire una seduta straordinaria, per l'elezione della Delegazione.

Bilinski propone d'assegnare parecchi progetti di legge senza prima lettura alle rispettive commissioni. Dichiara però che il club polacco si oppone al passaggio del progetto di legge sulle assicurazioni sociali alla commissione senza prima lettura, e ritiene invece opportuno mettere questo progetto di legge il più presto possibile all'ordine del giorno. Suggerisce d'affrettare la discussione delle proposte contro la carestia.

Il presidente dei ministri Stürgkh accenna esso pure all'urgenza di parecchi progetti di legge. Osserva che la legge sul lavoro notturno delle donne nelle miniere e quella relativa al contingente dell'alcool devono asolutamente essere sbrigate pel 1. gennaio. In quanto al progetto per la Facoltà italiana dice essere vivo desiderio del governo che esso sia finalmente sbrigato. Prega vivamente di accogliere anche questo progetto nel programma per avanti Natale per il caso che il progetto fosse stato sbrigato dalla commissione. Crede che la commissione potrebbe occuparsene tosto dopo gli esercizi provvisori. Dice poi che il governo desidererebbe che si facesse prima di Natale anche la prima lettura dei progetti militari. Il governo plaudirebbe se si riuscisse a risparmiare la prima lettura del progetto sulle assicurazioni sociali.

Adler dichiara che il suo partito è d'accordo a che si passino alla commissione, senza prima lettura, tutti i progetti di legge che erano già stati assegnati alle commissioni dalla sessione precedente.

L'on. Conci esprime il desiderio che il progetto di legge relativo alla Facoltà italiana, venga trattato subito dalla Commissione al bilancio.

Malfatti osserva che non basta la promessa di sbrigare il progetto prima di Natale. Una tale promessa non gli parrebbe nè sufficiente nè rassicurante. Egli vorrebbe invece che il primo oggetto di cui si occuperà la Commissione al bilancio fosse la questione della Facoltà italiana. Il modo in cui in questo ultimo tempo fu trattata la questione della Facoltà fa nascere il convincimento che non si abbia troppa fretta di arrivare ad una conclusione. Il progetto si trova già da 15 giorni nella commissione, ma il presidente Korytowski non ha trovato il tempo di convocarla, appunto perchè siccome l'unico progetto passato finora alla Commissione è quello della Facoltà italiana, la Commissione avrebbe dovuto occuparsene tosto. Ma si è preferito differirne la discussione fino a quando alla Commissione saranno assegnati anche l'esercizio provvisorio e il bilancio. Allora si invertirà l'ordine di trattazione pe ravere il pretesto di rimandare la questione universitaria alle calende greche. Ma gli italiani sono stanchi d'essere menati per il naso. Siccome c'è il pericolo che dando la precedenza al bilancio sorgano in seguito nuove difficoltà, chiede che la discussione sulla Facoltà italiana sia messa come primo punto all'ordine del giorno della commissione.

Bilinski ricorda essere stato lui quegli che pregò gli italiani d'acconsentire a che il progetto per la Facoltà italiana fosse passato alla commissione scolastica, dove la discussione non avrebbe subito alcun ritardo. E' fervente fautore d'una soluzione favorevole della questione universitaria italiana, ma non è infondato il timore che nella commissione al bilancio il progetto della Facoltà sia d'ostacolo al disbrigo dell'esercizio provvisorio. Se dovesse scegliere fra il progetto della Facoltà italiana o la trattazione del bilancio, in modo da esporre la Camera al rischio d'essere sostituita dal § 14, egli, dal punto di vista del parlamentarismo austriaco, vedrebbe in una tale alternativa un pericolo così grave da trovar necessario il pregare di acconsentire acciocchè nella commissione al bilancio si sbrighi innanzi tutto l'esercizio provvisorio. A qualcuno potrebbe venir l'idea di fare ostruzione contro il progetto della Facoltà italiana, quindi preferirebbe che per ogni eventualità si assicurasse innanzi tutto il disbrigo dell'esercizio provvisorio. Dice poi che sarebbe opportuno fare la prima lettura dei progetti militari.

Al desiderio dei deputati italiani di sollecitare il disbrigo del progetto per la Facoltà si associano il socialista Seitz, il cristiano-sociale Schraffl, lo czeco Fiedler e il socialista Adler.

E' strano che il «Corr. Bureau» cita appunto questi deputati per dire ch'essi hanno «combattuto» la domanda dell'on. Malfatti. N. d. R.).

Schraffl dice che sarebbe un debito d'onore delal Camera di risolvere il più presto possibile la questione della Facoltà italiana.

Wolf, pangermanista, dice di non poter appoggiare l'insistenza con cui si domanda il disbrigo del progetto universitario italiano, giacchè vi sono progetti molto più importanti e più urgenti da discutere.

Stürgkh rinnova la raccomandazione d'affrettare fra altro la discussione dei progetti militari.

Gentili insiste anche lui affinchè la commissione dia la precedenza al progetto della Facoltà italiana sul progetto relativo all'esercizio provvisorio.

La maggioranza dei capigruppo è però dell'opinione che tocchi alla commissione al bilancio stessa di stabilire il proprio ordine del giorno. Il presidente, riassumendo la discussione, dice che, dopo sbrigata la proposta contro la carestia, si farà eventualmente la prima lettura del progetto relativo alle assicurazioni sociali, se non sarà stata revocata l'obiezione elevatasi contro l'omissione della prima lettura. Poi si discuteranno la proroga del regolamento provvisorio, parecchi altri progetti di legge importanti, l'esercizio provvisorio e i progetti a favore degli impiegati. In quanto alla prima lettura dei progetti militari la conferenza dei capigruppo non ha preso ancora alcuna determinazione, ma il presidente crede che essa potrà esser messa all'ordine del giorno nell'ultima settimana avanti le ferie natalizie.

Altre manifestazioni tedesche
contro la facoltà italiana

VIENNA 9 (N). Grandi manifesti rossi affissi alle cantonate fanno appello ai tedeschi dell'Austria inferiore esortandoli ad intervenire numerosi a un grande comizio che si terrà domenica nella «Volks-

halle» del Municipio per protestare contro l'istituzione della Facoltà italiana e contro le scuole czeche a Vienna e nell'Austria inferiore. Il comizio è convocato dal deputato Pollauf.

SALISBURGO 9 (N). Il Consiglio tedesco nazionale pel Salisburghese ha approvato una protesta contro l'istituzione di una Facoltà italiana. Questa deliberazione è interessante perchè sta in contrasto col contegno dei deputati di Salisburgo dott. Sylvester e dott. Stölzl, favorevoli alla Facoltà italiana.

La questione degli impiegati

Il sottocomitato della Commissione alle migliorie per gli impiegati dello Stato incaricato di esaminare la questione dei ferrovieri, prese nella sua odierna seduta una decisione secondo la quale la soluzione della questione stessa non può essere fatta dipendere da quella di tutti gli impiegati dello Stato, nè può essere trovata nell'azione dello Stato a favore delle cooperative di consumo. Del tutto inaccettabile sembra la proposta di concedere agli impiegati dello Stato una semplice aggiunta di carestia e di rimandare a più tardi la regolazione delle paghe e delle mercedi. Il sottocomitato dichiara inoltre di tener fermo al deliberato dei 38 milioni e incarica il suo presidente di difenderlo nella odierna conferenza col presidente dei ministri.

La conferenza col presidente dei ministri sulla questione degli impiegati ebbe luogo stasera. Vi intervennero i capigruppo di tutti i partiti, i presidenti dei vari sottocomitati della commissione alle migliorie per gli impiegati dello Stato e parecchi deputati.

Il presidente dei ministri dichiarò che le misure a favore degli impiegati devono entrare assolutamente in vigore col 1. gennaio 1912. I partiti devono mettersi d'accordo su una base comune, non dimenticando la copertura delle spese.

Alla discussione seguitane parteciparono quasi tutti i deputati presenti, come pure il ministro delle finanze, il quale fece le solite riserve per la questione finanziaria. Fra i deputati si delinearono due correnti: una, facente capo al presidente del club polacco e favorevole alla concessione di una semplice aggiunta di carestia; l'altra, favorevole alla regolazione complessiva delle condizioni degli impiegati dello Stato con un rilevante aumento degli importi proposti dal Governo.

Il presidente del Consiglio chiuse l'adunanza osservando che alla stessa doveva attribuirsi solamente carattere informativo e che nella prossima, che si terrà giovedì della ventura settimana, il Governo presenterà un progetto concreto.

La convenzione marocchina al Reichstag.

La discussione segna una sconfitta per il Cancelliere dell'impero. Il Kronprinz ostenta la sua ostilità contro Bethmann-Hollweg.

BERLINO 9 (N). Per l'inizio della discussione sulla convenzione marocchina al Reichstag v'è stato oggi a Berlino un interessamento enorme, mai visto. Già alle due del mattino si erano raccolte davanti al portale del Parlamento parecchie persone che aspettavano di entrare. Alle 5 ant. c'era una folla, e aperto il portone, tutte le tribune furono invase. Nell'aula e nei corridoi regna un'eccitazione straordinaria. Si aspetta una seduta vivacissima. Il banco del Consiglio federale è al completo. Dei rappresentanti dei Governi dei singoli Stati germanici, sono presenti quasi tutti i plenipotenziari militari. Su un tavolo nell'aula, dinanzi alla tribuna degli oratori, sono distese due grandi carte geografiche nelle quali sono raffigurati i cambiamenti territoriali nel Congo, dopo il nuovo trattato.

E la seduta fu infatti sensazionale: essa segnò una disfatta per il cancelliere dell'impero.

Il colmo della sensazione destò l'opposizione ostentativa del Kronprinz contro la convenzione stipulata con la Francia. Nella tribuna della Corte avevano preso dapprima posto solo il principe Augusto Guglielmo e la sua consorte; appena durante il discorso del cancelliere dell'impero comparve il Kronprinz nell'uniforme del suo reggimento. Egli ha chiesto appositamente un congedo di tre giorni al comandante della guarnigione di Danzica per venire a Berlino ad assistere alla discussione del trattato sul Marocco. Il lungo discorso del cancelliere dell'impero fu un completo insuccesso personale. Durante quasi tutto il discorso non si udì un applauso, e così pure alla fine. Regnò per alcuni istanti un silenzio sepolcrale.

Parla il cancelliere

Appena aperta la seduta ha la parola il cancelliere dell'impero. Egli espone anzitutto l'antefatto della convenzione marocchina. Dice che si era inviata una nave ad Agadir per proteggere la proprietà e la vita dei cittadini tedeschi, per manifestare il diritto ed i propositi della Germania di provvedere da sè alla protezione dei tedeschi nel Marocco. Tutto ciò era stato comunicato alle potenze, prima dell'arrivo della nave, a mezzo degli ambasciatori ed inviati germanici. E' inventata di sana pianta l'affermazione che gli ambasciatori germanici appresero dai giornali la missione della «Panther». Altrettanto falsa è l'affermazione che l'invio della «Panther» avesse per scopo conquiste territoriali. Purtroppo siffatte affermazioni furono sfruttate anche in Germania in modo antipatriottico per far credere che il Governo germanico avesse poi ceduto e ne fosse derivata una umiliazione della Germania.

Il cancelliere dell'impero si diffonde quindi sui particolari delle trattative e spiega le singole disposizioni della convenzione marocchina. Chiude questa parte del suo discorso dicendo: Io credo che i nostri connazionali interessati nel Marocco possano essere e saranno soddisfatti del trattato.

Passa poi ad occuparsi dei compensi ottenuti dalla Germania e fa alcune osservazioni a proposito del ritiro del segretario di Stato de Lindequist. Questi fin da principio non voleva un aumento di territorio compatto, ma voleva soltanto arrotondamenti e correzioni di frontiere. Quindi, in seguito a divergenze di opinione e perchè secondo il suo modo di vedere si era tenuto troppo poco conto dei consigli dell'ufficio coloniale, aveva rassegnate le dimissioni già nell'estate, ma esse non furono accolte. Settimane fa Lindequist dichiarò che egli non avrebbe potuto assumere di fronte al Parlamento la responsabilità per i compensi ottenuti dalla Germania, mentre nessuno aveva preteso da lui che assumesse la rseponsabilità per la convenzione, responsabilità che spetta tutta al cancelliere dell'impero. Dice di dover deplorare che la stampa, certamente contro la volontà di Lindequist, abbia saputo contemporaneamente al cancelliere le intenzioni esposte dal segretario di Stato alle colonie. Il cancelliere rileva poi l'importanza dei nuovi acquisti coloniali dicendo che non si deve dimenticare il valore che quei territori potranno avere nell'avvenire. Che cosa non si è fatto dei deserti sabbiosi dell'Africa sudoccidentale?

E che cosa è della Rodesia di cui tutti ridevano? Il Governo non si è lasciato fuorviare dal suo programma originario nella questione marocchina. Sono insussistenti tutte le accuse mosse al Governo di eccessiva fiacchezza ed arrendevolezza. L'imperatore ha voluto che si attuasse scrupolosamente in tutte le sue fasi il programma già stabilito in maggio. L'imperatore sa di essere perfettamente d'accordo con la nazione, nella chiara consapevolezza che qualunque atto di una grande potenza potrebbe far sorgere la guerra e che si debba essere sempre pronti a difendere l'onore nazionale con la spada. Il cancelliere confuta la supposizione che il Governo germanico sia indietreggiato di fronte ad una minaccia di guerra. Contro il discorso tenuto da Lloyd George ad un banchetto si sono elevate immediatamente rimostranze a Londra. Il Governo inglese non ha poi mostrato alcun desiderio di partecipare ai negoziati franco-germanici. L'effetto di quel discorso non giovò ai rapporti amichevoli con l'Inghilterra, ma d'altro canto esso non corrobora l'affermazione che il Governo germanico sia indietreggiato. Il cancelliere spiega poi per qual motivo non si abbia voluto nessun acquisto territoriale nel Marocco e dice che la Germania per poter fare una politica universale deve mantenersi forte come potenza coloniale e non deve indebolirsi occupando posizioni malsicure come quelle del Marocco meridionale. Il cancelliere respinge l'idea di una guerra preventiva con la Francia o contro l'Inghilterra o contro tutte due e ricorda che Bismarck stesso non voleva saperne di guerre preventive. Infine dice che si deve riconoscere l'altissima importanza del fatto che la Germania è addivenuta ad un accordo con la Francia in una questione così importante. Questo fatto ha maggior valore di tutte le discussioni sul disarmo e sugli arbitrati. Su questa convenzione si possono fondare migliori rapporti per l'avvenire con la Francia. Questa convenzione giova però anche a mettere maggiore chiarezza nei rapporti della Germania con l'Inghilterra. La Germania ha salvato il suo prestigio come grande potenza che non poteva tollerare che senza il suo consenso si alterasse un trattato sotto il quale sta la sua firma. Chiude poi con le parole: Noi non ci aspettiamo delle lodi, ma non temiamo il biasimo!

Il discorso fu ascoltatissimo, interrotto frequentemente da interruzioni. Alla fine la Camera rimase muta e fredda. Seguirono alcuni minuti di profondo silenzio.

Il capo dei clericali applaudito dal Kronprinz

Dopo del cancelliere parlò il capo del centro, barone de Hertling. Allorchè questi, nella sua violenta requisitoria contro la politica del cancelliere dell'impero circa la convenzione sul Marocco usò la frase: Le nostre assicurazioni di voler la pace sono interpretate all'estero come un segno di debolezza; il kronprinz applaudì con ostentazione. Il kronprinz sottolineò in genere tutte le frasi che in qualche modo erano rivolte contro il cancelliere dell'impero, con cenni del capo.

Il barone de Hertling disse: La convenzione con la Francia è in molti punti poco chiara. Se si interpreta giustamente la costituzione dell'impero, trattati di così grande portata come quello stipulato ora con la Francia devono essere sottoposti all'approvazione del Consiglio federale e del Reichstag. Il criticare questioni estere è sempre una cosa spinosa, è una cosa sempre inopportuna, perchè si corre pericolo di non giovare alla propria patria, ma ai Governi esteri. Molte circostanze dimostrano che l'odierna discussione avrà un'eco profonda nella politica interna. Se si esamina la politica seguita per sette anni circa il Marocco, non si può dire che la Germania vi abbia colti allori. Questa politica non era diretta da una ferma volontà. Essa non fu esente da imprevidenze e da atti di cui noi ci dobbiamo muovere grave rimprovero. Il viaggio dell'imperatore Guglielmo a Tangeri fu agli occhi dell'oratore una disgrazia. Si voleva eccitare i sentimenti di sovranità del sultano del Marocco contro la convenzione anglo-francese. Alcuni anni dopo noi non ci potemmo affrettare abbastanza con il riconoscimento del ribelle Muley Hafid. Si tentò pure di internazionalizzare la questione marocchina. Noi siamo partiti da Algesiras con un occhio tumefatto dal pugno datoci. Malgrado i nostri tentativi di internazionalizzazione abbiamo stipulato un anno dopo una convenzione speciale con la Francia. Queste sono incongruenze deplorevoli.

L'oratore passa poi a parlare della più recente fase della politica marocchina che fu seguita in Germania con ognor crescente disgusto. Allorchè al di là del Canale si fece sentire il discorso di un ministro, si impadronì del popolo tedesco una tale effervescenza come nell'anno 1870. E' stato asserito che l'invio della «Panther» ad Agadir aveva per scopo un acquisto territoriale nel Marocco, dalla quale intenzione si sarebbe stati trattenuti dalle proteste inglesi. Noi abbiamo udito dal cancelliere dell'impero che tutto ciò non è vero. Ma che cosa si è fatto per opporsi a quella provocazione inglese! Non si può ammettere che la Germania si sia senz'altro inchinata alla minaccia inglese.

L'oratore passa poi a parlare del ritiro del segretario di Stato de Lindequist, il quale - secondo l'oratore - volle col suo ritiro dimostrare quanto poco apprezzasse ciò che la Germania aveva ottenuto con la convenzione. L'oratore critica quindi in modo asprissimo i singoli capitoli della convenzione. Come importantissimo successo della convenzione - dice - si rileva l'aver raggiunto una migliore intesa con la Francia. Ciascuno di noi saluterebbe di gran cuore un tale migliore accordo, ma con la convenzione fu proprio raggiunta tale mèta? In Francia si parla ancora sempre della rivincita. Per ora, è vero, si tratta solo di voci isolate, ma esse esistono e un giorno o l'altro potrebbero avere il sopravvento. Credo nell'amore alla pace dell'odierno Governo francese; ma non gli potrebbe succedere un Ministero non animato dagli stessi sentimenti pacifici?

L'oratore prosegue: Credo che durante le trattative noi abbiamo parlato un po' troppo del nostro amore per la pace. Noi siamo un popolo pacifico, ma anche un popolo forte, non siamo più il popolo dei pezzenti affamati come ci si vuol far apparire. Se si crede di poterci battere nel campo finanziario, si sbaglia di grosso. Noi siamo finanziariamente ben preparati. Le nostre continue, eterne proteste di pace dovevano necessariamente destare all'estero l'impressione che noi non avremmo potuto più condurre una guerra. Non leggiamo noi continuamente nei giornali militari francesi dell'inferiorità dell'esercito tedesco e della marina tedesca? Non sarebbe proprio di danno se una bella volta anche da parte nostra venisse detto che il mantenimento della pace è bensì un gran bene, ma che sarebbe comperato a troppo caro prezzo qualora dovesse sussistere solo a spese della nostra posizione mondiale.

Parlano ancora Heydebrand, Bebel e Bassermann, e poi la discussione è rinviata a domani.

CRONACA LOCALE

Gli italiani quali dovrebbero essere

Ancora adunanze di giovincelli e di non giovincelli tedeschi per protestare contro la Facoltà giuridica italiana! Gli italiani sarebbero i beniamini del Governo - osa dire qualcuno -: si vuol dar loro perfino una Facoltà propria!

Non è un complimento che si fa al Governo, considerando come un segnalato favore l'adempimento dei suoi più semplici doveri costituzionali. Tuttavia anche di questo gli si fa carico, e anche su questo punto si cerca di metterlo in imbarazzo. Begli amici ha il Governo, se i tedeschi sono i suoi amici! Non contenti di arruffargli le questioni in cui c'entrano loro, gli arruffano anche le questioni in cui non c'entrano.

Dall'altra parte abbiamo gli slavi. L'on. Rybar crede che il suo odio contro gli italiani gli faccia un dovere di simulare credulità alle panzane dei giornali viennesi e di recitare alla Camera una diatriba contro il Regno d'Italia, che non può avere altro effetto se non di mettere il Governo sulle spine con riguardo ai più delicati rapporti internazionali. Anche lui va a cercare i pretesti a sputar veleno in cose che non lo riguardano, e per dare uno sfogo al suo malanimo contro gli italiani, mette il Governo su quel terreno spinosissimo delle notizie tendenziose dei giornali di Vienna, dal quale finora sono sfuggiti gli uomini di Stato austriaci, sapendo che vi si colgono bensì smentite, ma non certo allori.

Imbarazzi di qua, imbarazzi di là, al Governo; tanto che echeggia con un suono fesso d'ironia l'invocazione del conte Stürgkh ai partiti perchè appianino la strada al lavoro del Parlamento. Hanno proprio voglia i partiti di appianare la strada! Non ce n'è uno che non abbia e non svolga tutto un suo programma per mettere in nuovi imbrogli i governanti!

Tuttavia sono proprio questi partiti, queste rappresentanze di popoli, che si citano come modelli agli italiani. I tedeschi, gli slavi: quelli sì sono efficaci collaboratori dello Stato! Grazie di quei collaboratori! Gli sollevano una difficoltà ad ogni piè sospinto, e s'ingegnano a creare al Governo una strada tormentosa che pare un calvario.

Se gli italiani prendessero in parola il consiglio che loro è dato di uniformarsi alla condotta di questi partiti che, per quanto ne facciano di ogni colore, restano cari ai governanti, che cosa avverrebbe? Oh, certamente, nient'altro che una trasformazione radicale della nostra vita pubblica! Si vedrebbero in tutte le loro città gli italiani accorrere a comizio per votare ordini del giorno di protesta contro istituti che si volessero erigere per i tedeschi della Stiria, della Carinzia, del Salisburghese, per gli czechi della Moravia, per gli sloveni della Carniola. Si assisterebbe alla Camera alle espettorazioni degli italiani sugli argomenti più delicati che tocchino la Russia, la Serbia, la Germania, e altri paesi coi quali il Governo deve mantenere rapporti internazionali. Si avrebbe un'attività indiavolata degli italiani a generare ogni sorta d'impicci, a moltiplicare le inimicizie, a intensificare l'ostruzione aperta o larvata contro ogni lavoro legislativo. Giacchè questo fanno quotidianamente, e nelle forme più imprevedute, i tedeschi, gli slavi, sempre citati a modello. E questo non fanno invece gli italiani, i quali, a guardar bene le cose, fra i tanti partiti sono quelli che al Governo creano il minor numero possibile d'imbarazzi. In che bel modo ne sieno poi compensati, lo dice tutta la nostra storia: e ci vuole proprio lo spirito dei giovincelli tedeschi di Graz per trovare che la singolarissima discrezione e moderazione degli italiani sia rimeritata col posto di beniamini.

Per calunnia contro un funzionario

Una denuncia contro l'on. Rybar

L'estate scorsa, mentre il colera minacciava la città, si erano prese le note severissime disposizioni per la vendita sui mercati, e specialmente nella pescheria. Tutti sanno che a questi rigori annonari la città dovette probabilmente in buona parte la sua preservazione dal contagio, e tutti sanno quanto importante fosse l'eliminare la vendita del pesce stracco e dei frutti di mare malsani, ai quali si attribuivano le forme particolarmente diffuse delle epidemie estive nelle altre città marittime. Era dunque un servizio delicato di tutela della salute pubblica quello al quale accudiva nella nostra Pescheria il commissario superiore d'annona sig. Augusto Bonifacio. Istruzioni precise erano state date al funzionario, ben conosciuto per la sua rettitudine ed il suo zelo. Inesorabile doveva essere il sequestro del pesce di poco fresco aspetto; e tutt'al più si potevano salvare dalla distruzione quelle partite che, pur dando motivo ad allontanarle dalla vendita, erano tuttavia in condizioni di relativa freschezza tali da poter essere sottoposte alla salatura e vendute come conserve di pesce senza pericolo per la salute.

Il giorno 22 agosto, quando sulla città infierivano da oltre un mese i calori memorabili della scorsa estate, si presentarono alla Pescheria sette villiche di Santa Croce per mettere in vendita 3500 sardelle. Il commissario le vide e le trovò di freschezza poco rassicurante. Non gli restava dunque che ordinarne il sequestro. Protestarono le villiche: i loro mariti avevano pescato le sardelle la notte precedente. Sarà stato così; ma il commissario, dopo aver esaminato il pesce, non poteva rilasciargli un attestato di freschezza. Le villiche allora supplicarono che almeno si lasciasse loro riprendere il pesce per metterlo in salamoia. Ma nemmeno a questo il commissario potè consentire: le venditrici non gli davano alcuna garanzia di saper compiere l'operazione coi metodi richiesti; viceversa gli davano forte sospetto che potessero andare di casa in casa a vendere la loro merce, eludendo la sorveglianza dell'autorità. Perciò il pesce restò sequestrato.

Poco dopo però le villiche si ripresentarono. Parevano aver tenuto consiglio, e si erano decise a chiedere al commissario che si permettesse loro di rivendere le contestate sardelle a certi pescatori d'Isola, i quali le avrebbero messe in salamoia. Poichè Isola è un centro di questa industria e i pescatori di là son pratici dell'operazione, il commissario fu umanamente lieto di non aver a muovere obiezioni: il pesce non poteva esser venduto fresco, ma poteva esser venduto salato; lo si consegnò ai pescatori d'Isola, e la cosa parve risolta con soddisfazione di tutti.

Pochi giorni dopo però arrivava al Magistrato civico una denunzia, inoltrata dall'avv. Rybar a nome di certo Martino Kossutta e consorti, tutti di Santa Croce. La denunzia era molto grave: si accusava il commissario dell'annona sig. Augusto Bonifacio di aver sequestrato alle sette villiche territoriali una partita di pesce fresco e di averlo venduto per proprio conto a un pescatore isolano, consegnando una parte del ricavato alle villiche perchè non fiatassero sulla losca faccenda.

Il Magistrato fece immediatamente il suo dovere; avviò un'inchiesta: e le prime a esser chiamate, dopo l'interrogatorio del commissario che espose come stavano le cose, furono naturalmente le sette villiche. La loro esposizione corrispose per filo e per segno a quella del commissario. Si chiamarono i loro mariti: ed essi dichiararono che la loro intenzione era stata soltanto quella di protestare per il sequestro delle sardelle, essendo pronti sempre a riconfermare di averle pescate nella notte precedente. E si chiamò infine quel Martino Kossutta, dal quale apparentemente partiva la denunzia: e questi disse che da parte sua non era stato fatto cenno all'avvocato Rybar del traffico attribuito dalla denunzia al commissario, e che egli si era limitato a incaricarlo di protestare presso il Magistrato civico per il sequestro del pesce e perchè ai pescatori d'Isola era stato permesso quello che non si era accordato alle villiche di Santa Croce.

Che cosa restava dunque dell'elemento incriminante della denuncia: il lucro fraudolento che il commissario avrebbe fatto a proprio vantaggio? Non ne restava nulla: il commissario aveva fatto il suo dovere di responsabile verso la pubblica salute e tutto il resto non aveva nemmeno un testimonio che lo suffragasse.

La situazione subì adunque un voltafaccia completo. Il Magistrato civico, risoluto a tutelare il buon nome dei propri funzionari esposti ad accuse che si dimostravano formulate con leggerezza ed insussistenti, rimise tutto l'incartamento dell'inchiesta alla Procura di Stato perchè procedesse contro i calunniatori d'un pubblico ufficiale nell'esercizio delle sue funzioni; il sig. Bonifacio da parte sua presentò querela contro i pescatori di Santa Croce e contro l'on. Rybar, perchè si accertasse la paternità dell'accusa disonorevole rivolta contro di lui.

La cosa è nelle mani dei tribunali, e conviene pertanto limitare il giudizio all'esposizione dei fatti quali ci risultano. Prescindendo dalla responsabilità giuridica, resta però molto strana la parte dell'on. Rybar in questa faccenda, dato l'ufficio che egli copre di consigliere municipale. E' certo che una parte almeno di quell'inchiesta, che poi condusse il Magistrato civico, avrebbe potuto condurla egli stesso prima di redigere una denunzia avvocatile su chiacchiere di contadine e contadini contro un funzionario del Comune, al quale egli doveva sapere essersi affidato uno dei più delicati incarichi in un momento di preoccupazione per la salute pubblica. Sarebbe bastata questa circostanza, ci sembra, per creargli il dovere di assumere informazioni prima di tutto presso il commissario che egli stava per incolpare.

I bilanci del Comune

dal 1875 al 1910

L'on. Arch, che nel nostro Consiglio comunale rappresenta una delle migliori forze in materia finanziaria e che allo studio dei bilanci dell'amministrazione cittadina da molti anni dedica le più sollecite cure e la più assidua attività, pubblica ora, nell'imminenza della discussione consiliare sul preventivo comunale pro 1912, un esauriente studio sintetico di confronto tra i bilanci dei 35 anni che corrono dal 1875 al 1910 per quel che riguarda le risultanze dei consuntivi nella loro parte ordinaria.

Dal raffronto di questi bilanci, tenuto sempre conto del movimento demografico della popolazione, l'on. Arch arriva alla conclusione che l'ascesa delle spese ordinarie del Comune, specialmente nell'ultimo ventennio, non sta in alcun rapporto con l'aumento della popolazione e che ad ogni periodo, ove l'attività sia stata più o meno intensa è necessità imprescindibile di rafforzare corrispondentemente gl'introiti per fronteggiare le maggiori esigenze e che lo stabilire previsioni per epoche future riesce altresì impossibile.

Nella prima tabella annessa all'opuscolo sono indicate tanto le spese quanto le entrate ordinarie del Comune accertate per gli anni 1875-1910, preventivate dal Consiglio per l'anno 1911 e proposte dal Magistrato per l'anno 1912. E da essa si osserva che nel periodo 1875-1890 (periodo che l'on. Arch chiama di raccoglimento e di poca attività) le spese aumentarono in una proporzione quasi uguale all'incremento della popolazione; infatti dal 1875 al 1890 le spese crebbero del 23.78% e la popolazione del 22.8% per cui nell'incremento stesso delle entrate dovute all'aumento della popolazione si trova la copertura alle maggiori esigenze; dal 1890 in poi le spese aumentano sempre e si distanziano sempre più dall'accrescere degli abitanti, negli ultimi 5 anni anzi le spese salgono vertiginosamente e osserviamo nel 1910 che queste sono del 264.61% superiori al 1875, mentre la popolazione non crebbe che del 78.7% e per l'anno 1912 con una popolazione supposta di 239.776 abitanti pari al 89.4% d'aumento, sono preventivate le spese ordinarie in corone 16,442.613 pari al 302.96% sul 1875.

In un'altra tabella l'on. Arch oltre alla percentuale d'aumento delle spese e della popolazione sullo stato del 1875, indica pure l'aumento percentuale per quinquennio e quello medio annuo. Il quinquennio di maggior attività è quello che va dal 1905 al 1910, e segna un aumento medio annuo del 9.55% alle spese, ma indica altresì l'aumento maggiore della popolazione in 3.26% medio annuo.

Dalle percentuali risultanti sul computo degli ultimi 15 anni, risulta un aumento medio annuo di circa 7½% alle spese, mentre l'aumento della popolazione non raggiunge che soli 2½%, percui il naturale incremento delle entrate non basta a coprire l'esigenza dei bilanci; ne consegue che ad epoche più o meno lontane, si dovette ricorrere ai contribuenti, sia con un inasprimento delle addizionali, sia con nuove tasse, per ottenere il pareggio dei bilanci. Gl'introiti, invece presi a periodi di 5-6 anni, progrediscono all'incirca nella misura dell'aumento della popolazione.

Ma per completare il quadro del passato, con previdente riflesso all'avvenire, l'on. Ach, molto opportunamente, fa conoscere la spesa reale per ogni ramo e per ogni abitante e quale ne sia stata la copertura. Risulta da ciò che per i rami passivi la spesa effettiva (depurato l'introito) di ogni singolo ramo) era nel 1875 di cor. 19.74, nel 1910 di cor. 43.32, mentre per l'anno 1912 si preventivano cor. 44.56 per abitante. L'introito netto ai rami attivi era nel 1875 di cor. 23.76, nel 1910 di cor. 44.67, mentre per l'anno 1912 si preventivano cor. 44.76 per abitante.

Dal 1875 al 1912 il maggior aumento effettivo figura al ramo Pensioni da cor. 0.94 a cor. 3.73 per abitante pari al 297%, seguono i rami: Acque, strade da 1.69 a 4.93=191%, Prestazioni militari da 0.33 a 1.13=242%, Istruzione da 5.14 a 12.85=150%, Centrale da 2.82 a 6.09=116%, Assistenza da 4.61 a 9.25=101%, Polizia da 3.57 a 4.93=70%, mentre ai rami Culto e Arte e festività non si riscontrano differenze di qualche rilievo.

Dalle note illustrative dell'on. Arch si osserva che due servizi gravano maggiormente il bilancio comunale e precisamente i rami Istruzione e Assistenza, che rappresentavano nel 1875 il 41.13% (corone 1.683,720 su cor. 4.080,510) e nel 1910 il $42^2/_3$% (cor. 6.491,335 su cor. 14.877,978); sull'esigenza complessiva del bilancio per gli anni indicati e calcolati sulla spesa depurata per abitante si elevano dal 49½% nel 1875 (cor. 9.75 sopra cor. 19.74) al 52⅓% nel 1910 (cor. 22.39 sopra corone 43.32).

L'incremento maggiore alle spese del ramo Istruzione» lo fornisce l'istruzione primaria. Mentre nel 1875 ai titoli Scuole popolari e istituti affini si erogarono corone 338.439 che rappresentano cor. 2.67 per abitante, nel 1910 la spesa ascese a ben cor. 2.001,463 pari a cor. 8.84 per abitante. L'istruzione media (Ginnasio e Tecniche) benchè segna una linea ascendente, non sta nelle proporzioni dei servizi precedenti; nel 1875 l'erogazione complessiva ai titoli «Scuole Tecniche e Ginnasio» era di cor. 153,504 pari a cor. 1.21 per abitante, mentre nel 1910 la spesa ascese a cor. 439,961 rappresentanti cor. 1.94 per abitante.

All'«Assistenza» le osservazioni dell'on. Arch si limitarono allo Stabilimento di Maternità e al Nosocomio, e riesce interessante di rilevare l'incremento avuto ad ogni singola spesa. Nell'anno 1875 le diete sommarono a 274,039 con una spesa di cor. 429,211, nel 1910 le diete salirono a 569,750 e la relativa spesa a cor. 1.597,284 senza che in queste cifre sia compresa la spesa per la pigione figurativa. Si ha quindi nei 35 anni un aumento del 107½% sul numero delle diete e del 272½ sul costo delle stesse. Ripartito il numero delle diete sulla popolazione troviamo che nel 1875 spettavano ad ogni abitante diete 2.164, mentre nel 1910 diete 2.516 con un aumento del 16¼%. Il costo per ogni dieta, che nel 1875 era di corone 1.611 sale a cor. 2.801 nel 1910, ciò che rappresenta un aumento di spesa del 75%.

L'on. Arch divide questa spesa in 5 gruppi maggiori risultandone tra il 1875 ed il 1910 differenze:

per spesa emolumenti e rimunerazioni, per dieta da cor. 0.517 a cor. 0.955;

per spesa vitto e lavanderia, per dieta da cor. 0.721 a cor. 1.106;

per spesa medicinali, per dieta da cor. 0.069 a cor. 0.123;

per spesa riscaldamento e illuminazione, per dieta da cor. 0.031 a cor. 0.135;

per spesa per apparati, biancheria, laboratori e spese generali, per dieta da corone 0.253 a cor. 0.482.

Il costo per dieta era nel 1875 di corone 1.601 e di corone 2.801 nel 1910. L'aumento quindi è di cor. 1.20 per ogni singola dieta e si ripartisce in cor. 0.438 maggior spesa per emolumenti, cor. 0.375 per vitto, corone 0.054 per medicinali, corone 0.104 per riscaldamento, corone 0.229 per spese generali, cioè corone 1.20 che rappresentano un aumento contro il 1875 del 84.75% agli emolumenti, 51.30% per il vitto, 7.80% per medicinali, 345.35% per riscaldamento, 90.50% per spese generali e in cifra assoluta sul costo della dieta l'aumento del 27.37% agli emolumenti, del 23.43% per il vitto, del 3.35% per medicinali, del 6.55% per riscaldamento, del 14.30% per spese generali cioè il il 75% di aumento dal 1875 al 1910.

Impressionante è l'ascesa delle spese al ramo «Pensioni» e a quello «Prestazioni militari». Dal 1875 al 1910 gli introiti dei rami passivi I, IV al XI, per effetto di modificazioni apportate a delle tasse, rispettivamente aumenti alle stesse, nuove tasse, nuovi contributi (tra questi quelli all'eredità) ecc. ecc. aumentarono del circa 90% e cioè da cor. 6.37 nel 1875 a cor. 12.16 nel 1910, mentre le imposte - dovute principalmente ad aumenti votati alle imposte dirette e indirette - crebbero del 75%.

Nell'anno 1875 gli incassi a favore del Comune al ramo «Imposte» comprendevano:

cor. 439,622 imp. casat. rendita e casat. classi (cor. 3.47 per ab.); cor. 209,525 imp. rendita (ind.) (cor. 1.65 per ab.); corone 2.136,491 imp. consumi (cor. 16.88 per ab.),

mentre nel 1910 le imposte segnano:

cor. 1.130,827 casatico e cas. classi (corone 4.96 per ab.); cor. 1.425,575 imp. rendita e industriale (cor. 6.25 per ab.); cor. 4.325,800 imp. consumi (cor. 19.12 per ab.); cor. 1.196,880 soldo pigioni (cor. 5.29 per ab.); cor. 145,600 tassa trasferimenti (cor. 0.64 per ab.); cor. 199,065 tangente imp. sugli spiriti (cor. 0.88 per ab.); cor. 490,195 contributo rendita personale (cor. 2.17 per abitante).

Sono dunque le imposte dirette che procacciarono in misura preponderante i mezzi per la copertura delle maggiori spese. Mentre nel 1875 l'imposta ai consumi rappresentava il 77% circa degli introiti del ramo «Imposte», nel 1910 questo è sceso al 49%.

Sulle 4 maggiori imposizioni: «Casatico», «Soldo pigioni», «Industriale» e «Consumi» l'on. Arche ha voluto constatare se l'incremento annuo segua l'andamento della popolazione. Ma mancando i termini di confronto, dovette limitare le osservazioni agli anni 1905-1910, riducendo le imposizioni allo stesso denominatore e arrivando a questo risultato:

Soldo pigioni, aum. dal 1905 al 1910 del 25% circa; Casatico, aumento del 25% circa; Industriale, aumento del 36% circa, e Consumi aumento 19% circa.

La popolazione invece crebbe del 16.3%. Ne consegue - purchè non subentrino condizioni anormali - che l'incremento naturale degli introiti segue l'aumento della popolazione, anzi lo sorpassa.

Al ramo «Patrimonio privato del Comune» che quale introito (civanzo) dà le più forti oscillazioni - dovute alla natura stessa del ramo che comprende i redditi dei beni immobili e industriali, ma altresì le spese inerenti agli immobili, al servizio dei prestiti e gli interessi passivi - non è possibile stabilire un apprezzamento con certi criteri precisi e per un passato così lungo. Una constatazione sola accenna l'on. Arch: mentre nel 1875 per il servizio prestiti e interessi passivi, l'erogazione era stata di cor. 687,745 pari a corone 5.43 per abitante, nel 1910 questa ascendeva a cor. 1.886,745 pari a corone 8.33 per abitante, con un aumento quindi di 55¼% sul 1875.

L'on. Arch chiude il suo studio con lo augurio che la discussione del preventivo per l'anno 1912 segua con criteri di sana politica finanziaria, non esagerando nelle spese ed apportando tutte quelle economie che sono concesse dalla natura di certi servizi, senza alterare il funzionamento degli stessi.

Elargizioni alla Lega Nazionale. - Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Teresa ved. Cristiani-Chieu, dai sig.i: Luigi Fischetti cor. 10; Fortunato Cantoni cor. 10; dott. E. Gusina e consorte cor. 20; famiglia Moscheni cor. 15; famiglia Peterlin cor. 10.

Per onorare la memoria della signora Augusta Pineschi nata Bienenfeld, dai sig.ri Mina e dott. Marco Mordo cor. 20.

Per onorare la memoria della signora Amalia ved. Barsan nata Artusi, dall'ing. F. Cuizza cor. 10.

Per onorare la memoria del padre della signorina Lydia Kabiglio, dall'amica Anita Cimadori cor. 10.

Per onorare la memoria del sig. Giuseppe Tanin, dagli impiegati della sezione mag.le IV cor. 21.

Dal gruppo «Ad omnia parati» del Caffè Municipio, contributo mensile (novembre) cor. 50.

22.o contributo mensile del Club degli «Sporcacarta» cor. 7.40.

Da R. per una rifusione rifiutata cor. 4.

Per la Cassa centrale ci pervennero: pro gruppo di Lussinpiccolo: Ricavato dalle partite a scacchi giuocate sul piroscafo «Edoardo Musil» cor. 5.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero: cor. 171.20, raccolte fra gli studenti italiani di Graz alla cena delle matricole.

L'album-ricordo per il ventennio della Lega Nazionale. - Uno splendido esempio. Ieri giungeva alla Direzione della Lega Nazionale questa lettera dal gruppo dei «Gufi», sempre generosissimi verso la benefica istituzione civile del popolo italiano:

«Il gruppo dei «Gufi» si prenota a tre copie di lusso dell'Album della Lega Nazionale e partecipa a codesta spett. Direzione che i «Gufi» non ritengono - dato il valore dell'opera e la santità dello scopo - di poter corrispondere quale prezzo di ogni singola copia meno di corone 100 (cento)».

Dunque, per tre copie dell'album di lusso, si offrono con patriotico slancio 300 corone. Il fatto non ha bisogno di commento; contiene in sè il commento e l'incitamento. E' nelle tradizioni del pubblico verso la Lega Nazionale che ogni atto di generosità divenga un esempio.

La prima audizione di Ofelia Mazzoni si terrà domenica alle 11.45 ant. nella sala del Conservatorio Giuseppe Tartini. L'ora di poesia sarà tutta fornita da Gabriele d'Annunzio, l'autore che negli scorsi anni il pubblico mostrò di accogliere più volentieri. Di lui la finissima dicitrice reciterà «La landa di Dante», «Per la festa navale nelle acque di Genova», «Il vòto (dalle «Elegie Romane»), «Le tre sorelle» - «Inno alla madre mortale», «Per i marinai d'Italia morti in Cina» e finalmente la scultoria «Morte

del cervo». Il prezzo d'ingresso è limitato a una corona, e ad una i posti; a cinque corone l'abbonamento per tutto il ciclo.

Università popolare. Passarono idealmente rievocati dalla vigorosa oratoria del prof. Caggese dinanzi alla enorme folla accorsa ad udirlo grandi episodi di storia, grandi persone. Con uno stile brillante, vivacemente descrittivo, a volte vibrato, a volte di deciso, sicuro, profondo contorno, il Caggese narrò i massimi avvenimenti del 1789. La convocazione degli Stati generali pensata per trovare rimedi allo stato finanziario disastroso della Francia, il comportamento delle diverse classi sociali dinanzi a questa convocazione, le varie fasi elettorali, la costituzione dell'assemblea, le sedute più memorabili: avvenimenti che crearono in parte essenziale la storia moderna ed il mirabile oratore ne segnò il valore con acuta e chiara parola, con efficace designazione del più caratteristico, con artistica rappresentazione dei contrasti, quasi diremmo dei colori degli avvenimenti. Descritte a larghi tratti, la seduta degli Stati generali in cui fu dichiarata l'inviolabilità dei deputati, quelle in cui fu abolito il feudalismo e furono proclamati i diritti dell'uomo, mentre castelli e abbazie e chiese rovinavano per tutta la Francia, ebbero dall'oratore un rilievo di magnifica plastica, vibrarono nella descrizione delle loro passioni. Negli avvenimenti il Caggese ricerca e trova gli uomini e questi descrive più di quelli, ma appunto perciò gli avvenimenti appariscono animati di vita intensa, collegati da profondi nessi psicologici, raffigurati con episodi o con linee pieni di movimento, pieni di stacchi, in un mirabile chiaroscuro. La presa della Bastiglia, i successivi avvenimenti, la marcia della moltitudine popolana a Versailles, il trasporto del re a Parigi, l'inizio di quel terribile duello che incominciò allora tra la monarchia e la rivoluzione e si conchiuse con la ghigliottina reale del gennaio 1793, ebbero dal Caggese una rappresentazione, un'animazione, una vigoria d'accenti descrittivi, che avvinsero talmente l'uditorio che, quando l'oratore finì, gli applausi scrosciarono che sembrava non volessero più finire.

★ Questa sera, dalle 8, nella sala del Conservatorio «G. Tartini», il prof. R. Caggese terrà la terza lezione sulla Rivoluzione francese, parlando degli avvenimenti seguiti al 1789 e di Mirabeau sopratutto.

★ Domenica mattina, dalle 8.30, avrà luogo la prima passeggiata storica guidata dal dott. Attilio Tamaro. Si visiteranno, come l'anno scorso, la cattedrale di S. Giusto e le rovine di Trieste romana (arco di Riccardo, teatro romano), sostando dinanzi alle mura, al Castello ed alla chiesa dei Gesuiti. Le inscrizioni per le cinque passeggiate indette e ristrette a 250 persone, si fanno da oggi alla sede dell'Università popolare (via G. Carducci 28, II), dalle 12 alla 1.

★ Domenica, alle 5 pom., nella palestra di via della Valle, il prof. Romolo Caggese parlerà sul tema «La questione romana da Napoleone I a Napoleone III».

Camera di commercio. Ecco l'ordine del giorno della seduta pubblica della Camera di commercio e d'industria che si terrà domani alle 6.30 pom.:

1. Approvazione del P. V. della seduta 9 ottobre 1911. — 2. Comunicazioni. — 3. Nomina di un membro sostituto nella Commissione provinciale per l'imposta generale sull'industria. — 4. Nomina di un membro della Direzione della Cassa di risparmio triestina. — 5. Proposta di credito suppletorio per lavori e adattamenti all'edificio. — 6. Preventivo della Camera pro 1912. — 7. Proposta di contributo per i bagni per operai al Punto franco. — 8. Relazione e proposte relativamente all'orario dei negozi al dettaglio. — 9. Proposte per il miglioramento del servizio telefonico a Trieste.

Per la biblioteca della scuola italiana di Roiano, ci pervennero:

G. Gilibert cor. 0.50, V. Gilibert 0.50, Giuseppina Berle 0.50, Ottilia Berle 0.50, Emma Borruso 0.50, G. Borruso 0.25, Antonio Borruso 0.25, Gilda Amoroso 1, Sorelle Sakraischik 1, Bruno Zucculin 15.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del signor Vittorio Buchberger, dal sig. Giov. Nep. Nencich cor. 10 a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria del sig. Francesco Olivetti, dalla famiglia Croft cor. 10 a favore degli Amici dell'infanzia.

Per onorare la memoria della signora Teresa ved. Cristiani dal sig. Gius. Mandel e figlia cor. 20 a favore dell'Ospizio marino di Valdoltra; dai sig.ri Berta e Vittorio de Puppi cor. 15 a favore della Società degli Amici dell'infanzia.

Per onorare la memoria della signora Augusta Pineschi Bienenfeld dai signori Silvio e Giorgina Fantuzzi cor. 10 a favore del fondo disoccupati della Lega degli impiegati civili; dall'avv. Paolo Reiser cor. 20 a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria della signora Amalia ved. Barsan-Artusi dalla signora Olga e Gioachino Veneziani cor. 30 a favore della Lega contro la tratta delle bianche.

Per onorare la memoria del signor Costantino Vassilli dai signori dott. Michele e Clotilde Depangher-Rusconi cor. 20 a favore dei Salesiani.

Per due scommesse vinte in farmacia cor. 2; per onorare la memoria del prof. F. Lettich, da E. Botterini cor. 3, per un triste anniversario, cor. 2, a favore del Giardino infantile italiano di Lussingrande.

— La sig.na Maria Gobbi elargì cor. 20 al Dispensario antitubercolare in occasione d'una visita al refettorio.

— Alla Società «Igea» pervennero: dalla sig.a Maria Schiavon cor. 2, dal sig. Deodonio cor. 2 per prestazioni avute.

— Per onorare la memoria del padre della signorina m.a Valeria Olivetti, dalle colleghe e dai colleghi cor. 44, a favore delle scolare povere della civica Scuola complementare al Lazzaretto vecchio.

La strada attraverso i fondi ex-Mestron e Prà del Gobbo, all'asta. Sabato 25 corr. si esperirà presso il Magistrato civico pubblica asta per allogare ad impresa, in diminuzione del prezzo di grida di cor. 139.170, i lavori di costruzione di una strada attraverso i fondi comunali (ex Mestron) N. T. 4, 21 e 575 di Guardiella. Le offerte, scritte sopra bollo di corone 1 e suggellate, munite della quietanza comprovante l'effettuato deposito del vadio cauzionale di corone 7000 presso la Tesoreria civica, sono da prodursi (sino all'ora dell'asta) alla sezione tecnica del civico Magistrato.

Il progetto dei lavori e le condizioni (capitolato) d'asta sono ispezionabili presso la suddetta sezione al III piano del Palazzo municipale.

La deliberazione dell'impresa è riservata alla Giunta municipale.

La carne dell'Argentina. Come abbiamo riferito, l'altra sera arrivò qui da Buenos-Aires il piroscafo «Sofia Hohenberg» dell'A. A. che tra altro ha un carico di 4156 quarti anteriori, 4094 quarti posteriori di carne argentina congelata e 2814 montoni pure congelati. La carne non verrà introdotta in Austria perchè il Ministero d'Agricoltura di Vienna con rescritto d. d. 6 novembre, ha respinto la domanda della Società diretta ad ottenere il permesso d'importarla a Trieste e nelle altre città dell'interno. Così la Società A. A. è costretta di trasportarla nel Regno vicino. Il Ministero giustifica il suo punto di vista con motivi di polizia veterinaria.

Se nel frattempo il Ministero d'agricoltura non cambia opinione, la stessa sorte toccherà anche a due altre spedizioni che nel corso di quest'anno sono attese a Trieste.

Società adriatica di scienze naturali. Domani sabato alle 7.30 pom., nella sala sociale (via Giosue Carducci 12) il dott. Mario Stenta terrà una conferenza: «Le analogie della vita», svolgendo i temi seguenti: Caratteristiche dell'organismo vivente. - Meccanismi negli organismi e loro imitazione. - Cristallizzazione. - L'albero di Diana. - Il «petroplasma». - Cristalli liquidi. - Fenomeni osmotici e «vegetazioni» artificiali. La conferenza sarà illustrata da proiezioni.

La valutazione ufficiosa del pane. La Commissione alla valutazione ufficiosa del prezzo del pane radunatasi ieri per stabilire le quote per il mese in corso, presa notizia che le farine, pure tendendo al ribasso nell'ultima settimana, si aggirarono alla fine di ottobre intorno ai prezzi di corone 37.40 al quintale per il tipo 0, di cor. 35.80 al quintale per il tipo 2, e cor. 34.10 al quintale per il tipo 4, ha preso per base precisamente questi prezzi per il suo responso. Epperò il pane in filoni può essere venduto in base alla seguente valutazione: centesimi 39 per un chilogramma (rispettivamente cent. 20 per mezzo chil.) confezionato con farina N. 0; centesimi 38 per un chilogramma di pane confezionato con farina N. 2, e cent. 37 per un chilogramma (rispettivamente cent. 19 per mezzo chil.) per pane confezionato con farina N. 4.

Società Ginnastica. Domenica vi sarà nella Palestra la quarta serata di proiezioni cinematografiche. I biglietti dei posti a sedere si potranno ritirare nella Segreteria sociale oggi e domani dalle 6 alle 9 pom.

Società Alpina delle Giulie. Domenica 12 corr. tempo permettendo, si effettuerà un'escursione da San Daniele del Carso a Cesiano. Partenza dalla stazione di Campo Marzio alle ore 8.54 per San Daniele. Arrivo alle 10. In marcia per Copriva, Scopo, Duttoliana, Tomai, S.ta Croce, Samaria a Cesiano. Arrivo alle 2 pom. Pranzo. Ritorno per Opicina in città circa alle 7 pom. Inscrizioni a tutto sabato 11 corr. dalle 7 alle 9 pom.

Adunanze sociali. L'Unione velocipedistica triestina tenne iersera sotto la presidenza del sig. Emilio Fano, il suo terzo congresso straordinario. Venne decisa l'emissione di quote di partecipazione con le quali i soci concorrono alla formazione di un fondo per lo sviluppo dell'attività sociale. Per solennizzare la ricorrenza del 10.o anniversario della fondazione della Società, il congresso decise di indire un convegno di tutte le società sportive per festeggiare questa data con una festa intersociale, la cui esecuzione fu affidata ad apposito comitato.

Commemorazione alla Pia Casa. Lunedì 13 corr., alle ore 10 ant., sarà tenuto alla Pia Casa dei poveri un ufficio divino in commemorazione dei defunti benefattori del pio luogo, con l'intervento della Direzione generale di pubblica beneficenza. Alla cerimonia sono invitati con questo mezzo i parenti superstiti.

Convegni sociali. Il Circolo famigliare «Toreador» darà oggi dalle 8 alle 10 un festino di danza nella sede sociale, via S. Marco 17.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà domani in vendita gli oggetti non preziosi della gestione N. 129 assunti nel mese di gennaio a biglietto giallo, e precisamente: dal N. 72.000 al N. 75.000.

Oggetti rinvenuti e depositati alla nostra Amministrazione a tutto ieri 9 corrente: Un libretto di legittimazione delle Casse distrettuali a nome Giovanni Argenti; una chiave di cassaforte; un libretto del «Fondo pensioni fra cittadini del regno d'Italia» a nome Candotti.

UN DELITTO?
Il fatto di via delle Mura

Il più impenetrabile mistero circonda l'arresto di Francesco Ferder e di Gisella Macher, del quale abbiamo parlato ieri. L'imputazione loro fatta dalla voce pubblica e nelle lettere anonime pervenute alla Polizia, era fondata? E' quello che l'istruttoria, affidata al solerte giudice dott. Lucich, potrà assodare. Certo è che, responsabilità della Macher a parte, il Ferder potrà essere chiamato a responsabilità almeno per aver trascurato di chiamare il medico subito dopo la grave caduta fatta dalla moglie.

Poichè - e i lettori lo sanno - secondo il Ferder, la moglie, alcoolista impenitente, rincasata la notte del 29 u. s. ubriaca sfatta, sarebbe caduta per le scale.

— Io - disse il Ferder - rincasando, trovai mia moglie, alcoolista impenitente, che, ubriaca sfatta, dormiva sulla soglia del portone. La svegliai e, fattala rientrare con me, la lasciai in portone e salii nella nostra abitazione. Mia moglie salì stentatamente dopo di me. Ad un certo punto, intesi, sulle scale di legno, un fracasso; e, uscito a guardare, trovai che era precipitata sino in fondo. Accorso, la trovai immobile e, sollevatala di peso, la condussi nella cucina, ove di solito, quand'era in quello stato, la mettevo a dormire. La mattina mi accorsi che era morta...

Sta il fatto, però, che la donna sarebbe ruzzolata solo per otto gradini: ed è un po' difficile ammettere che, cadendo per quel solo tratto, la donna abbia potuto riportare lesioni così gravi. Inoltre, una vicina, Maria Turkevich, abitante al secondo piano della casa e che ha un negozietto di carbone al N. 12 della via delle Mura, parlando con un nostro «reporter», ebbe a dire che alle 5 e mezzo antimeridiane del 30, il Ferder andò ad avvertirla: «Malci (nomignolo dell'Amalia) è morta».

— Io - disse la Turkevich - gli chiesi: «Come? Quando?»; ed il Ferder rispose: «Stanotte, a mezzanotte. E' cascata giù dalle scale ed io l'ho portata in cucina».

Perchè, dunque, il Ferder non chiamò subito un medico?

A carico del Ferder ci sarebbe, poi, un'altra circostanza. Ottenuto il «nulla osta» al seppellimento della moglie, egli comperò una cassa da morto, vi mise dentro la salma e chiamati quattro manovali suoi dipendenti (egli lavorava, com'è noto, presso l'impresa «Union»), la fece trasportare alla Camera mortuaria di San Giusto. Non esibì, però, all'ingresso di questa i documenti rilasciati dal medico dei morti, e disse di averli smarriti. Il custode non voleva lasciare entrare la salma, ma poi si decise di farlo, solo quando egli si obbligò di fornirsi di nuovi documenti e di portarli al più presto possibile. Invece, non si fece più vedere; e l'indomani si dovette mandare da lui, a casa, a sollecitarlo. Perchè tale incuria?

Tutto sommato, dunque, nel contegno del Ferder si riscontrano elementi tali da dover condurre all'ipotesi d'un delitto, o, almeno, all'ipotesi d'una incuria, un disprezzo colpevole.

E nei riguardi della Macher?

La Macher era da parecchi mesi in subaffitto presso i Ferder. Era in casa, quando la donna cadde per le scale? La Turkevich racconta che, quando, avvertita dal Ferder, si recò in casa di questo a vedere la morta, chiese alla Macher: «Perchè non hai chiamato il medico, quando hai visto di che si trattava?». La Macher rispose che non era presente: che era a teatro con lo sposo. L'alibi pare confermato; ma la caduta, o i maltrattamenti del Ferder alla moglie non sarebbero avvenuti più tardi, dopo che ella era rincasata?

S'ignora, poi, quali rapporti siano passati fra il Ferder e la Macher. La Macher, dopo il fatto, continuò ad abitare presso il Ferder, sebbene andasse dicendo a tutti che era preoccupata delle chiacchiere che avrebbe potuto fare la gente. La signora Erminia Hoge, abitante in via del'Acquedotto N. 1, padrona della casa, dice, peraltro, che, recatasi al seppellimento della Ferder, sentì dire dalla Macher: «Io andrei via, ma il Ferder dice che se vado via, si ammazza». Perchè il Ferder teneva tanto alla presenza della Macher in casa sua?

Una serie, dunque, di dubbi e di sospetti sorgono dalle varie circostanze che seguirono ed accompagnarono la morte di Amalia Ferder: ed è bene che questi dubbi siano chiariti. Certo è, però, che quanti sono nella casa - ogni piano costituisce una sola abitazione - escludono che quella notte, nell'abitazione dei Ferder o sulle scale siasi svolto alcun alterco, sia stato emesso un sol grido. La Turkevich, che abita immediatamente sopra il quartiere dei Ferder, e Maria Belich, che abita sopra la Turkevich, lo escludono recisamente, pur aggiungendo che, quando il Ferder altre volte aveva percossa la moglie, questa s'era messa a gridare e a strepitare tanto, da dover commuovere tutto il vicinato.

Il dramma della „Cappuzzera"

Sul dramma ierlaltro svoltosi in una stanza della «Cappuzzera» (vedi «Piccolo» di ieri) abbiamo questi ulteriori particolari:

Il Giurco ieri mattina fu esaminato dal primario della decima divisione dott. Massopust e dal suo assistente dott. Oliani, i quali, constatata la posizione in cui si trova il proiettile, decisero di attendere alcuni giorni per procedere all'estrazione, volendosi che scemi prima l'infiammazione e conseguente tumefazione della ferita.

Parlando con un'amica della Rigotti.

Abbiamo parlato ieri con un'amica della Violetta Rigotti, della quale, su sua preghiera, daremo solo le iniziali: I. D., abitante a San Giacomo. Ella ci raccontò che la Rigotti aveva conosciuto il Giurco per caso, e che fra i due s'era subito sviluppata una corrente di simpatia. Se questa sia stata solo di natura platonica ella non sa dire; ma è incline a credere che i loro rapporti non siano andati al di là dell'amicizia, perchè la Rigotti, quantunque molto volubile «non è di quelle che concedono troppo». E sono queste le testuali parole dell'amica. La Rigotti ebbe parecchi spasimanti che poi la lasciarono; ed è vero che, in seguito a ciò, espresse più volte l'idea del suicidio; ma erano propositi nient'affatto serii; parole che si dicono così per dire.

La D. ci disse, poi:

— Non è vero affatto che il Giurco avesse dato appuntamento a Violetta, per riferirle consigli della madre. Nel pomeriggio del giorno del fatto, invece, la moglie del Giurco, in via del Farneto, incontrata Violetta, la aveva investita con male parole e la aveva anche percossa. A confortarla e a scusarsi di essere stato indirettamente causa di tanta scenata, il Giurco le diede appuntamento alla «Cappuzzera». E questo è quanto.

La moglie del protagonista.

Un nostro «reporter» ieri potè parlare con la moglie del protagonista del dramma, Paolina Giurco. La povera signora era in uno stato da far pietà. Ella ci disse:

— Escludo assolutamente di aver fatte continue scene di gelosia a mio marito, ed escludo pure di averlo minacciato di andare a vivere da sola con i bambini. Io, poi, non sapevo affatto che mio marito si fosse interessato fino a quel punto della giovine Violetta Rigotti; e la scoperta la feci solo per caso, l'altro giorno. Mio marito pensava alla famiglia, pensava alle sue creature, ma era un po' strambo. Talvolta usciva di casa, nè più lo vedevo per giorni interi. Una volta, circa un mese fa, fu assente da casa per due giorni di seguito. Naturalmente - ed era il mio diritto - glie ne mossi rimprovero e gli chiesi dove fosse stato, tanto più che aveva alla faccia evidenti segni di graffiature. Egli, con la massima indifferenza, mi rispose: «Affar mio!» E non volle dire altro. Ad una sua nuova assenza, non potei trattenermi dall'osservargli: «Tu devi avere un'amante. Sei stato certo dalla tua ganza». Ma egli mi rispose: «Mettiti il cuore in pace. Non ho ganze. Se tu sapessi che ragazza è quella! Se la conoscessi, non faresti nessuna difficoltà a tenertela in casa- Le voglio bene e le faccio da tutore; ma altro no».

— Restai impressionata - continuò la signora - del calore messo in queste parole; ma non sapevo di chi parlasse e a chi volesse alludere; e non mi curai più che tanto. Certo, quei discorsi non mi garbavano; ma dico e sostengo di non essere mai trascesa nè con offese, nè con minaccie.

— E quando ha lei saputo che si trattava della Rigotti?

— L'altra sera. Poco prima delle 4 mi recai nel magazzino di via del Farneto, dove egli presta il suo servizio da soli sei mesi, perchè prima era occupato quale agente commestibilista alla Cooperativa degli impiegati dello Stato. Volevo chiedergli che cosa desiderasse che gli facessi per cena; ma rimasi altamente sorpresa nel vedere ch'egli conversava affabilmente con una ragazza. Compresi subito che non doveva essere una frequentatrice del locale, ma che dovesse essere, invece, la signorina della quale Antonio mi aveva parlato con tanto calore. Così, prima di dire qualche cosa a mio marito, chiesi alla ragazza:

— Scusi, signorina. Quello è il suo sposo?

Mio marito intervenne subito, prima che ella potesse rispondere; e disse:

— Ma che sposo! Che cosa pensi, Paolina? E' quella ragazza di cui ti parlai!

Mi allontanai subito dal locale; ma mi misi in attesa in un portone vicino. Come la Rigotti uscì sulla via, me le avvicinai, presa com'ero dall'ira, le diedi un manrovescio sulla guancia e le strappai i capelli. All'atto che fece per difendersi, le sfuggirono due chiavi che teneva in mano. Le raccolsi, e constatai che erano simili, se non eguali, a quelle che mio marito teneva sempre in tasca da circa tre mesi e che mi era occorso più volte di vedere. Come ebbi constatato ciò, gettai le chiavi contro mio marito, che nel frattempo, visto accorrere gente, era venuto sulla porta del magazzino.

E me ne andai. La sera mio marito non venne a cena, nè si fece vedere più tardi. Era troppo naturale che non venisse, dopo quello ch'era accaduto; e perciò non me ne preoccupai. Stamattina, invece, ho saputo del dramma!

E la signora terminò col dire, piangendo, che in sei anni e mezzo da che era moglie felice del Giurco, mai le era accaduto di dovergli fare il benchè minimo rimprovero, giacchè lo sapeva affezionatissimo alla famiglia ed alle due creature, specialmente alla maggiore: un tesoretto di bimba di appena 5 anni, che non fa che domandare del suo papà...

Morto sulla via

Ieri, alle 4.20 pom., un uomo attempato, mentre passava per la piazza delle Poste, giunto che fu dinanzi agli uffici dell'«Adriatica», fu colto da improvviso malore e cadde a terra. Accorse la guardia di p. s. N. 735, la quale, visto che il poveretto stava molto male, telefonò dall'«Adriatica» alla Guardia medica. Il dottore, giunto poco dopo sul luogo, constatò che il sofferente, colto da un accesso di edema polmonare acuto, era già in agonia; e, praticategli alcune iniezioni di caffeina, lo inviò d'urgenza all'Ospedale. Durante il percorso, però, il disgraziato esalò l'estremo respiro. Il cadavere fu con un furgone dell'impresa Zimolo trasportato nella cappella mortuaria a San Giusto, ove, non essendogli stato rinvenuto indosso alcun documento atto ad identificarlo, resterà esposto tutta stamane.

Il disgraziato mostrava un'età sulla cinquantina; aveva mustacchi e capelli grigi, e indossava giacca e gilet scuri e calzoni ceneri a righette.

Il tentato suicidio d'una sartina

Ieri alle 3 pom., una guardia di p. s., passando per una delle strade di Servola, giunta che fu presso la fonderia Scabar, trovò, distesa a terra, una giovane che si contorceva gemendo. Accanto a lei giaceva una bottiglietta contenente ancora dell'acido acetico. Affidata momentaneamente la giovane ad alcune vicine accorse, che tentarono di farle ingoiare del latte, la guardia andò a telefonare alla Stazione centrale di soccorso. Fu subito sul luogo il dottore d'ispezione con il carro ambulanza. Dopo averle praticata la lavatura dello stomaco, il dottore ordinò il trasporto della disgraziata all'Ospedale, ove, in grave stato, venne accolta nel sesto riparto.

Da una lettera trovatale indosso si rilevò ch'ella si chiama Fiorenza M., di 18 anni, sarta, abitante in via di Montuzza, e che aveva voluto morire sia perchè malvista dalla famiglia, dalla quale vive da quattro anni separata, sia anche per dispiaceri di cuore.

La M. lavorava presso la signora Concetta Weiss, in via San Maurizio N. 9, la quale, avvertita, si recò subito all'Ospedale a vederla. Al letto dell'infelice si recò pure la madre di lei e la padrona di casa, Giovanna Pendnich.

Questa notte lo stato della M. s'è ancor più aggravato e difficilmente ella si salverà.

Il carbone della ditta Weiss. Abbiamo da Monfalcone 9: Ieri sera giunse al nostro porto la barca «Amato sole», carica di carbone fossile, spedito dalla ditta E. Weiss di Trieste alla ditta Kollar e Breitner di Monfalcone. Più tardi si presentò dal carbonaio Pacifico Corradini di qui il marinaio di bordo Antonio Zerial fu Amedeo, di Capodistria, per offrirgli in vendita trenta quintali di carbone fossile al prezzo di cor. 2.15 il quintale. Il Corradini, insospettitosi, prima di acquistare la merce volle mettere in chiaro la faccenda e comunicò il fatto alle guardie. Dalle indagini fatte in proposito sorse il sospetto che il proprietario della barca, Nazario Depangher fu Giovanni, di 39 anni, da Capodistria, d'accordo coi due marinai di bordo abbia sottratto dal carico i trenta quintali di carbone offerti al Corradini. Giacchè, a sua giustificazione sulla provenienza di quel carbone disse di avere comperata la merce a Trieste, da uno sconosciuto, per l'importo di 6 corone, fu arrestato e messo a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Innocenti? - Ladri colti in flagrante. Ierlaltro nel pomeriggio alle 3, una guardia che perlustrava nei pressi del Sylos, colse tre individui mentre, laceravano un sacco di caffè che si trovava su di un carro, stavano riempiendosene le saccoccie. Il funzionario mosse di corsa verso i tre compari, ma non riuscì ad agguantarne che uno: gli altri se la svignarono. L'arrestato, che fu trovato in possesso di una quantità insignificante di caffè, si qualificò per Giuseppe Valenti, di 17 anni, da Pola, abitante all'Alloggio Popolare di via Gaspare Gozzi. Egli negò di aver lacerato il sacco e giurò di non essersi neanche trovato vicino ai due veri colpevoli. Nondimeno fu trattenuto.

Lepre rubata, o comperata? Francesco Svagel, di 44 anni, carbonaio, da Tolmino, abitante all'Alloggio Popolare di via Gaspare Gozzi, fu arrestato l'altra sera alle 7.30 da una guardia di p. s. perchè era in possesso di una lepre. Lo Svagel dichiarò d'aver acquistato la lepre da uno sconosciuto, ma l'impiegato non gli prestò fede e lo trattenne in arresto.

La tavola dello sconosciuto. Un addetto allo Stabilimento di sorveglianza e chiusura fermò ierlaltro nei pressi della Stazione Meridionale un carrettiere che teneva sul suo veicolo una tavola (uno dei cosidetti ponti) di sospetta furtiva provenienza. Interrogato, il carrettiere dichiarò che la tavola l'aveva deposta a sua insaputa sul carro uno sconosciuto, ma il guardiano non gli prestò fede, e lo condusse in arresto. Il carrettiere si chiama Lujo Tervan di 28 anni, da Bielek (Erzegovina), abitante in via Galileo Galilei N. 2.

Giuochi che finiscono male. In una casa in corso di costruzione, in via del Broletto, ieri si trovò un manovale in vena di scherzare, il quale cominciò a tirar della calce a un suo compagno. Ma quegli, stanco del giuoco, afferrò un sasso e glielo lanciò contro, colpendolo alla gamba sinistra. Il colpito, a nome Rodolfo Crevatin, di 15 anni, abitante in via Amerigo Vespucci N. 6, dovette ricorrere alla filiale dell'«Igea», ove gli fu medicata una ferita alla tibia.

Sbalzato giù da un carro. Ieri verso il mezzodì, il sottomagazziniere Antonio Valentini, di 18 anni, abitante in via del Belvedere N. 36, mentre passava, seduto su un carro, per il passeggio di S. Andrea, causa uno sbalzo fatto da questo, precipitò a terra. Accorsero in suo aiuto alcuni passanti, che, vistolo ferito, lo condussero alla filiale dell'«Igea», ove il dottore d'ispezione gli riscontrò una ferita all'occipite ed alcune escoriazioni al polso destro.

Grave disgrazia in alto mare. Ieri mattina, verso le 5, mentre il piroscafo del Lloyd «Almissa» navigava da Venezia a Trieste, a bordo avvenne una disgrazia. Mentre il marinaio Antonio Suslovich, di 35 anni, da Elzegrande (Dalmazia) voleva raddrizzare un ponte, questo cadde giù, colpendolo al piede sinistro, in modo da cagionargli una frattura al malleolo. Soccorso dagli uomini di bordo, il marinaio fu posto a letto, fino all'arrivo a Trieste. Al molo S. Carlo fu fatto venire un dottore della Stazione centrale di soccorso, che, dopo avergli prestato alcune cure, lo inviò col carro-ambulanza all'Ospedale, ove lo si accolse nella quarta divisione.

Il vanto di un villanzone. L'altra sera, verso le 9, nell'osteria «Alle tre Porte», in via del Pozzo bianco N. 9, il fuochista Antonio Martinis, di 32 anni, da Spalato, abitante in androna del Pozzo N. 4, si vantava verso alcuni amici di aver posseduto una ragazzetta appena quattordicenne a nome Maria V. La madre di questa, che per caso si trovava nel locale, montò giustamente sulle furie e, dopo aver indirizzato al maialone una caterva di insulti, gli lanciò sulla testa un bicchiere, cagionandogli una leggera ferita. Attratte al trambusto, accorsero due guardie di p. s., le quali, conosciuto il motivo della disputa, procedettero all'arresto del Martinis. Prima di condurlo alla Polizia, però, lo accompagnarono nell'ambulatorio della Società «Igea», dove il medico di turno gli prestò le cure del caso. Alla Polizia, l'impudente ammise amplamente che quanto aveva sostenuto all'osteria era assolutamente vero. Fu trattenuto.

Durante il lavoro. Carolina Sulich, di 53 anni, abitante in via del Crocefisso n. 3, ieri, durante il lavoro, si produsse una lunga ferita di taglio alla mano sinistra; Francesco Runchi, d'anni 22, falegname, abitante in via Madonna del mare n. 13, mentre ieri stava lavorando, riportò una ferita lacero-contusa al medio sinistro; Giovanni Bortolotti, d'anni 36, dimorante in via di Rena n. 1, accudendo ieri al proprio lavoro, riportò una ferita lacera al ginocchio destro.

Furono tutti e tre medicati all'Igea.

★ Iersera, il fabbro Carlo Paulig, di anni 22, abitante in Scorcola N. 422, mentre stava battendo con la mazza su un ferro rovente, si colpì accidentalmente all'anulare sinistro, asportandosi le parti molli dello stesso. Ebbe le prime cure alla Guardia medica, e poi fu consigliato di recarsi all'Ospedale.

Sgozzando una gallina. Angelo Teusel d'anni 38, bracciante, abitante in via del Molin a vento N. 22, iersera, sgozzando una gallina, si produsse accidentalmente una ferita di taglio all'indice sinistro, con recisione dei tendini. Perdendo sangue in quantità, si recò alla Stazione di soccorso, ove fu medicato.

Cane che morde. Il cameriere Vittorio Delfabbro, di 43 anni, abitante in via del Sapone N. 5, ieri, morso da un cane, riportò una ferita alla mano destra. Alla Guardia medica la ferita gli fu cauterizzata.

Per mano altrui. Il bracciante Giovanni Vrech, di 38 anni, abitante in via dei Conicoli N. 5, ieri notte, verso le 2, si presentò alla Stazione centrale di soccorso per la cura di una ferita al parietale sinistro. Mentre lo si medicava, raccontò d'essere stato colpito con un oggetto contundente da un individuo col quale aveva trovato alterco.

Una sassata. Un sasso lanciato da qualche monellaccio, colpì, ieri alle 5 pom., il piccino di due anni e mezzo Bruno Scaramel, abitante in via Giorgio Vasari 9, che se ne stava seduto dinanzi al portone di casa. Il poveretto ne riportò una ferita al parietale sinistro, e dovette venir portato alla Guardia medica.

Caduto. La piccina di due anni Bianca Raunich, abitante in via Rigutti n. 32, ieri nel pomeriggio, cadendo si distorse l'articolazione della scapola destro. Fu portata alla Guardia medica.

Carlo B., d'anni 41, girovago, ieri alle 5 pom. mentre passava per la piazza della Borsa, ubriaco, cadde a terra, e riportò una ferita alla fronte. Chiamato il medico della Stazione centrale di soccorso, questi gli prestò le cure del caso, consegnandolo poi alle guardie che lo codussero a dormire all'ispettorato.

★ Il ragazzo Luciano Colautti, di 8 anni, abitante in via Calvola n. 8, iersera, cadendo dalle scale, riportò la frattura del radio destro.

— Maria Castellani, d'anni 75, abitante in via Panfilo Castaldi n. 4, iersera salendo le gradinate di detta via, sdrucciolò e nella caduta riportò la frattura del cubito destro.

— Vanda Falconetti, d'anni 10, abitante in via del Salice n. 3, iersera, cadendo dalle scale della sua abitazione, riportò la distorsione del piede sinistro.

Ebbero le cure necessarie alla Guardia medica.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Giuseppe Prelz, di 27 anni, falegname, abitante in via S. Cilino N. 383, per una ferita alla mano sinistra; Riccardo Schiavon, di 15 anni, abitante in via Antonio Caccia N. 3, per una ferita alla mano sinistra; Rodolfo Franceschi, di 44 anni, calzolaio, abitante in via Gaspare Gozzi N. 5, per una ferita alla mano destra; Marcella Schiavon, di 13 anni, abitante in via Pietro Kandler N. 1, per una ferita alla mano destra; Giordano Boschin, di 10 anni, abitante in via dell'Acquedotto N. 65, per leggere ustioni all'avambraccio sinistro; Enrico Musner, di 18 anni, fabbro, abitante alla Salita di Gretta N. 13, per una ferita al pollice sinistro; Anna Delorenzo, di 28 anni, giornaliera, abitante in via dell'Industria 3, per una lacerazione al mignolo destro; Luigi Maello, di 19 anni, cameriere, abitante in via dei Bachi N. 19, per una ferita alla mano sinistra.

Corrispondenza aperta. — *Urgente.* La compagnia di Alfredo De Sanctis è ora a Brescia (Teatro Sociale). — *Antenore.* La compagnia di Giovanni Grasso è ora a Milano (Kursaal «Diana»). Per ora non verrà a Trieste. — *Garibaldino 1866.* 1) Nel Portogallo fu proclamata la repubblica il 6 otobre 1910. 2) Porto Arturo appartiene al Giappone. 3) Il 31 dicembre 1910 Trieste contava 223.521 abitanti, esclusa la guarnigione. — *Assiduo lettore.* Il monopolio del lotto in Austria è stato decretato con una patente del 13 marzo 1813. — *Luigi ed altri:* Le reclute ed i riservisti di supplemento non aggregati, che al 1.o marzo dell'anno di leva appartengono all'ultima an-

COMUNICATI*)

Presso il **CONSORZIO DEI SARTI** viene aperto il concorso pel coprimento del posto di **medico chirurgo.**

Le offerte dovranno essere presentate entro il 30 corr. presso la cancelleria consorziale (via Valdirivo 33, I), ove si possono avere le necessarie informazioni.

Trieste, 7 novembre 1911.

LA DIREZIONE.

Lloyd Austriaco - Trieste

AVVISO

Si comunica allo Spettabile Ceto Commerciale che, essendo state tolte le misure contumaciali, viene ripreso il servizio regolare per **SCUTARI;** oltre a ciò il piroscafo **«Scutari»** partirà in viaggio straordinario direttamente per Sutari **lunedì sera 13 corr.,** dal Punto franco, dove seguirà pure la caricazione.

Trieste, 9 novembre 1911.

LA DIREZIONE GENERALE.

Lloyd Austriaco - Trieste

AVVISO

Si comunica allo Spettabile Ceto Commerciale che coi battelli in **linea Dalmato-Albanese** si accetteranno passeggeri e merci per **VALONA,** quest'ultime però verranno sbarcate nel viaggio di ritorno.

I battelli della linea Tessaglia opereranno a Valona soltanto nel viaggio di ritorno.

Trieste, 9 novembre 1911.

LA DIREZIONE GENERALE.

BANCA CENTRALE
- delle -
CASSE DI RISPARMIO TEDESCHE
FILIALE TRIESTE
Piazza della Borsa 12, I p. Telef. 2494 e 128
BONIFICA in Bancogiro dal 4¼ al 4¾% in relazione alla disdetta.
EMETTE: Libretti di versamento al 4%.
RILASCIA: Lettere di credito su tutte le piazze principali, luoghi di cura e bagni della Monarchia e dell'estero.
S'INCARICA inoltre di tutte le operazioni di Banco e cambio.
Depositi in Conto Corrente e su Libretti di Risparmio Corone 125,500,000.

Il sottoscritto avverte i P. T. Sig.ri avventori del suo negozio in via Vincenzo Bellini N. 13 (già de Angelis & Keber) che l'agente **Alberto Rizzatto** non è più incaricato di incassare i crediti, ed avverte perciò di non fare a lui alcun pagamento.
Saranno riconosciuti soltanto pagamenti fatti a persona munita di legittimazione scritta dal sottoscritto
Giuseppe Caris.

Estrazione irrevocabilmente domani
alle ore 8 di sera
al Schottenring 11, (Direzione di Polizia)
I. R. LOTTERIA VIENNESE
a favore degli Impiegati di Polizia
loro vedove ed orfani.
Un biglietto cor. 1 Un biglietto Cor. 1
Vincita principale valore Cor. 30.000
I biglietti di lotteria vendonsi presso i cambiavalute, nelle collettorie del lotto e negli spacci tabacco. — Valore complessivo delle vincite Cor. 70.000.

UN PRETE TORTURATO
Durante 12 anni e 6 mesi l'abbate Signor Duval fu preda d'una tortura della quale solo coloro che la conoscono possono concepire le penose conseguenze. Egli fu colpito da sordità quasi completa, accompagnata da intollerabili ronzii alle orecchie. Perduta oramai la pazienza per aver provato tutto senza successo, riuscì infine a guarire radicalmente in due mesi, mediante un processo semplice e poco costoso, che per carità si fa ora un dovere d'indicare **gratuitamente** a tutte le persone che gli scriveranno: Abatte Ao Duval,
110, Rue Réaumur, Parigi (Francia).

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

PIANOFORTI
FABBRI & C.o, Via Carducci 28, I

Per gli ammalati molto depressi
che soffrono di gravi malattie e che devono avere un lungo decubito, è anzitutto necessario mantenere le forze e rinvigorirle. Occorre all'uopo un nutrimento facilmente digeribile, non irritante e sopratutto rinforzante come è il «Kufeke». Il «Kufeke» può essere cotto semplicemente nell'acqua, nel latte o nel cacao, od anche aggiunto al brodo, ai legumi ed ai cibi dolci e con tale variazione non stanca il gusto dell'ammalato.

SCIATICA REUMATICA
CASA DI CURA
dei Dottori
G. FAIONI e R. FERRARIO
UDINE Via Prefettura 19 UDINE

CREMA DENTIFRICIA
KALODONT
acqua dentifricia

naia di un istituto magistrale, fruiscono una proroga fino al compimento dei loro studi, sotto riserva di chiamarli in caso di mobilizzazione. — *Marito sfortunato.* La moglie deve seguire il domicilio del marito. Prima di ricorrere al Giudizio, tenti un accomodamento a mezzo di un avvocato. — *Ciccio.* Per entrare nell'esercito si richiede un'altezza di almeno m. 1.55. — *Viole.* Pechino ha 1.650.000 abitanti. — *Bernardo. Isola.* Capitale della repubblica americana del Nicaragua è Managua (35.000 abitanti). — *Nino.* L'Aia ha 255.000 abitanti. — *Francobolli.* L'isola del Principe Edoardo è una delle provincie (stati) confederate della Potenza del Canadà, con la capitale Charlottetown. — *Capitano M. Stretto.* 1) Da Siracura a Tripoli circa 19 ore di vapore. 2) Da Malta a Tripoli 157 miglia. 3) La differenza tra la distanza da Brindisi a Siracusa e da Siracusa a Tripoli è minima. 4) Si ritiene di sì. — *Très obbliger.* Gli studi da Lei assolti sarebbero sufficenti; tutto dipende però dalle circostanze del momento. Conviene perciò che Ella si rivolga al consolato prescelto. — *M. P. Pola. S. Amelia* il 31 maggio. — *Un lettore.* Il «Piccolo della Sera» di mercoledì arriva a Zara giovedì alle 6.30 pom. Non possiamo sapere perchè Ella lo riceve il venerdì. — *M. G.* Ma che! sono scuole pubbliche. — *Revisione.* Sì. Alla Camera di commercio avrà quelle informazioni che non potremmo fornirle da questa rubrica senza fare della «réclame». — *Tripoli.* Si rivolga al Consolato italiano. — *Enrico P.* Sì. — *Dante S. Fiume.* Dal dentista. — *Tra contrastoni.* Circa 9000 corone. — *Jolanda 17.* Con grande forza di volontà, pregustando la gioia della vittoria su sè stessa, che è la più bella vittoria, Ella riuscirà certo a scacciare quel pensiero. — *Luigi e Giovanni.* Il 7 luglio 1911 era un venerdì, il 7 luglio 1917 sarà un sabato.

Le risposte in questa rubrica si danno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sta mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 9.3, ore 2 pom. 15.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 763.9. Oggi: alta marea 0.28 ant. e 10.20 ant. - Bassa marea 4.39 ant. e 6.08 pom.

Ogni giorno una. Un professore di ginnastica arrabbiato ad un professore di fisica:

— Veda, io sono professore di educazione fisica, mentre lei è insegnante di fisica... senza educazione.

TEATRI.

Verdi. Il pubblico rise molto iersera alla recita della divertente commedia comica «La signorina Josette mia moglie» e applaudì gli esecutori, fra i quali si distinsero la Brignone-Palmarini e il Gandusio, molto vivaci ed esilaranti. Gustoso anche il Piperno, nonchè gli altri.

Questa sera la più bella commedia di Enrico Bernstein: «La via più lunga». Domani, sabato, «L'apostolo», tragedia moderna in 3 atti, in prosa, di Paul Jyacinthe Loyson, per la quale è assai viva l'attesa dopo i successi conseguiti in molte città. Domenica «I nostri intimi» di V. Sardou. Lunedì: «Nel paese della fortuna» nuova commedia di E. A. Butti. Martedì serata d'onore di Ugo Piperno.

Politeama Rossetti. Anche iersera, alla terza della «Vedova allegra», il pubblico, accorso numeroso, applaudì con calore la valente protagonista sig.na Ivanisi e gli altri artisti. Parecchi pezzi furono replicati. Molto ammirato lo splendido allestimento scenico.

Per questa sera si annuncia la serata d'onore del distinto tenore sig. Zoffoli con la «Principessa dei dollari» di Leo Fall. Domani, sabato, quarta della «Vedova allegra». Domenica 12 corr. due rappresentazioni: alle 3.30 «La figlia del brigante»; alle 8 «Vedova allegra». Si sta preparando l'opera comica «Malbruk» del m.o Leoncavallo, l'autore dei «Pagliacci».

Fenice. La «Donna Juanita» che da qualche anno non si rappresentava nei nostri teatri, è dopo il «Boccaccio» la migliore operetta che abbia scritto il maestro Francesco Suppè, il quale vi profuse una musica briosa, geniale, ricca di ispirazione e di melodie. E iersera infatti «Donna Juanita» riportò un brillante successo, che si accentuò nel magnifico secondo atto e nel terzo. Dobbiamo aggiungere che l'operetta s'ebbe un'esecuzione eccellente. La compagnia Mauro la allestì con molta proprietà ed eleganza. Di effetto specialmente lo scenario moresco del secondo atto. Fra gl'interpreti daremo il primo posto alla sig.na Marcella d'Orea, che fu una protagonista piena di brio. Essa cantò con bella voce sempre intonata, educata ad ottima scuola e si ebbe i maggiori applausi. Comicissimi il Favi (l'Alcade), il Braschi (Sir Douglas). Inoltre concorsero all'ottimo successo le signore Masini e Fumasi, il tenore Dante Pinelli e l'Ajani. Graziosi e ben combinati i ballabili e intonati i cori. Furono replicati il valzer del secondo atto, e la scena dei bimbi nel terzo. Egregiamente l'orchestra diretta dal maestro Ranghino. Il delicato «a solo» d'arpa, di sapore donizettiano, nel preludio del secondo atto fruttò un caloroso applauso alla valentissima prof. Venusta Maselli-Brighenti dell'Orchestrale.

Questa sera «Donna Juanita» si replica.

Teatro Minimo. Le recite che dovevano principiare al 1. novembre nel Teatro Minimo del sig. Maurich, causa un disguido ferroviario toccato ad una coppia di attori, incominciarono ieri sera con le violente scene siciliane del Broggi «Vendetta Siciliana». Il vasto salone era zeppo di gente al susseguirsi di ogni sezione.

Il lavoro ottenne un successo di applausi anche per la lodevole interpretazione della signora Emilia Cappelletti, assecondata dal signor Ettore Cappelletti.

In chiusa all'attraente spettacolo si rappresentò la farsa «Ateone; l'infanticida». Oggi «I Lupi» di Antonio Pittani e sabato la prima novità della stagione con «La Piovra» di Camillo Antona-Traversi.

SPETTACOLI D'OGGI.

VERDI. Compagnia drammatica Andò-Paoli-Gandusio. Ore 8.15. (P). «La via più lunga», 3 atti di Enrico Bernstein.

POLITEAMA ROSSETTI. Compagnia di operette Caramba Scognamiglio. - Ore 8. «La principessa dei dollari», 3 atti del m.o Leo Fall.

FENICE. Compagnia di operette Mauro. - Ore 8. «Donna Juanita» 3 atti del m.o Suppè.

EDEN. Ore 8.30. Spettacolo di varietà.

CAFFÈ EXCELSIOR PALACE HOTEL. 5-12 p. Concerto orchestr. Buica. Ingresso libero.

CAFFE' NUOVA YORK. 8.15-12. Concerto.

TRIBUNALI

(Tribunale provinciale di Trieste)

La Sagra di Carriega e una fucilata che sbaglia indirizzo

La sentenza

Ieri alle cinque è stato ripreso ed è terminato il dibattimento contro i fratelli Andrea e Antonio Ivancich nonchè contro Antonio Ollenich e Giovanni Cherin per le imputazioni di cui abbiamo data ampia notizia nel «Piccolo» di martedì, riferendo inoltre dettagliatamente gli interrogatorii degli imputati e dei testi.

Aperta l'udienza il presidente chiede a ciascuno degli imputati se abbiano qualcosa da aggiungere alle dichiarazioni già fatte; e il solo Cherin risponde che desidera sia tenuto presente come la sera fatale egli avrebbe dovuto recarsi a prendere tre figliuole alla sagra di Carriega, tanto vero che le figlie rimasero laggiù; dettaglio questo che era sfuggito nelle laboriose deposizioni di lunedì.

Viene poi introdotto Giovanni Cherin, figlio di Giovanni, il quale depone in islavo, e viene tradotto dall'interprete, quanto segue:

— Quando intesi il canto, i due fratelli Ivancich uscirono dalla casa dell'Antonio e, di corsa, si diressero verso la parte dalla quale proveniva il canto, mentre gli altri due, l'Ollenich e suo padre, si diressero verso la parte opposta. Antonio Ivancich aveva il capo ravvolto in una sciarpa. Vide l'Andrea Ivancich saltare dalla strada in un fondo vicino ed appostarsi dietro a delle canne.

Pres.: E' vero che quando i fratelli Ivancich uscirono e si accorsero che Ollenich e Cherin prendevano opposta via, l'Andrea gridò a loro di seguirli, ed essi non risposero, ma continuarono il loro cammino?

— Sì. Ricordo anzi che Andrea Cherin disse: «Sentiteli, che cantano. Andiamo ad appostarci!». Gli altri due, come ho detto, non li seguirono.

— E dopo il fatto ritornarono insieme Andrea Ivancich, Ollenich e Cherin?

— No. Dalla stessa parte ritornarono Andrea Ivancich e l'Ollenich ad una distanza di 50 metri l'uno dall'altro; mentre il Cherin ritornò dalla parte opposta.

Dif. dott. Mandic: Quanto tempo dopo dell'Andrea capitò il Cherin?

— Quasi contemporaneamente.

— Dopo, lei è stato presente, in casa dell'Ivancich, a quanto è stato detto?

— Sì. Appena Antonio ha visto il fratello, gli ha detto: «Mi hai rovinato!». L'altro cercò di negare e gli disse che, ad ogni modo, alla gendarmeria bisognava affermare che era stato ferito, tornando dalla fontana. Null'altro intese.

— E presenti al colloquio erano l'Ollenich e il Cherin?

— Non ricordo.

— E circa l'invito di non dire la verità, cosa ne sa?

— Che fu fatto in quel momento dall'Andrea Ivancich al fratello ferito.

— Quando Andrea Ivancich invitò Cherin e Ollenich a seguirli per incontrare i cantatori, il Cherin rispose qualchecosa?

— Rispose: Io vado a Carriega.

Si passa di poi all'interrogatorio di Antonio Del Giusto, non potuto escutere lunedì perchè in servizio militare. Il Del Giusto, in quella sera, era in compagnia di Giovanni Basez, quando partirono dai due appostati i tre colpi, e con lui scappò verso la casa del Basez, dove, impressionato, rimase tutta la notte.

In tale senso egli, infatti, depone; aggiungendo che fu arrestato in seguito alla denuncia dell'Ivancich e che desidera un indennizzo per i 7 giorni di carcere sofferto.

E si ritorna così alla famosa teste Marina Contestabile, che tanto poca dimestichezza dimostrò, l'altra volta, di avere con la verità, da rimanere alla fine, stretta dalle contestazioni mossele, talchè, per cavarsela, disse che non comprendeva bene l'italiano e voleva deporre in islavo, costringendo così al rinvio per l'assunzione di un interprete.

L'escussione, ieri sera, diede i medesimi risultati dell'altra volta. La teste continuò a far dichiarazioni l'una opposta all'altra, ed alla fine ripetette (e ciò per l'accusa di falsa testimonianza) che i verbali non corrispondevano alle reali sue deposizioni; che gli interrogatorii in istruttoria le furono fatti da un giudice croato, mentre ella parla uno dei meno noti dialetti sloveni.

— Signori della Corte - dichiara a questo punto il P. M. - io sono nuovamente costretto a chiedere un rinvio perchè siano citati il giudice istruttore ed il suo cancelliere.

La difesa si oppone perchè - essa afferma - non si verrebbe che ad un risultato negativo. La teste continuerebbe a dire d'essere stata fraintesa, il giudice affermerebbe il contrario, e l'esito sarebbe nullo.

E la Corte respinge la domanda del P. M.

Dif. dott. Mandic: In questo momento vengo informato che la teste, in paese, è considerata per una scema.

Pres.: Questo avrebbe importanza solo in una eventualità...

— Comunque è bene sia presa cognizione di ciò, per l'introduzione di testi...

La teste sta per essere licenziata; senonchè il desiderio di una delucidazione di minore importanza, del dif. dott. Pangrazi, la riporta alla sbarra e... l'interrogatorio ritorna, invano, da capo.

Le prove testimoniali essendo chiuse, si dà lettura di numerosi atti, lettura che si prolunga per una buona ora.

Requisitorie e arringhe.

Il rappresentante della pubblica accusa, sostenendo tutte le imputazioni di cui nell'atto d'accusa, paragona il fatto principale ad una battuta di caccia nella quale la selvaggina doveva essere rappresentata da due persone.

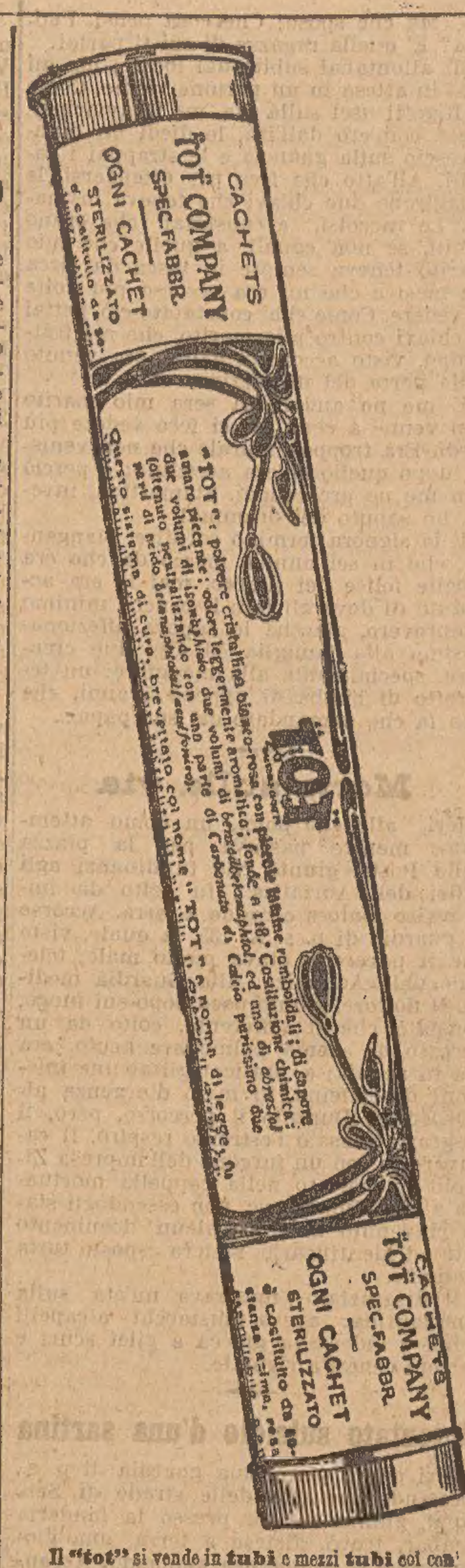
Passando poi ad esaminare le risultanze processuali, ritiene doversi considerare verace la confessione ultima dell'accusato principale Andrea Ivancich e per ciò stesso veraci le accuse di complicità da lui sostenute contro i coimputati.

Primo della difesa prende la parola il dott. Pangrazi, per gli accusati Andrea e Antonio Ivancich e Antonio Ollenich, per chiedere una sentenza di assoluzione o comunque una sentenza mite che non porti rovina a quattro incensurati padri di famiglia.

Parla, poi, il dott. Mandic (difesa Cherin) per la questione di diritto, e chiede egli pure una completa assoluzione.

La sentenza.

Il P. M. replica provocando nuove perorazioni dei difensori e finalmente alle 11.30 la Corte emette sentenza di condanna contro Andrea Ivancich per tutti i reati ascrittigli a mesi 18 di carcere duro, Giovanni Cherin a 8 mesi di carcere duro per calunnia e Antonio Ivancich e Ollenich rispettivamente a 6 e 7 mesi di carcere duro per reati minori assolvendo per il crimine più grave.



Il **"tot"** si vende in **tubi** e mezzi **tubi** col contrassegni di legge e la marca **"tot"** su ogni *cachet*.
Guardarsi dalle **contraffazioni**

DOMANI

estrazione Biglietti Polizia a Cor. Una. Vincita Corone Trentamila in denaro. Vende e spedisce il Cambio Valute **A. Bolaffio Trieste, via S. Antonio 6.**

Stabilimento Musicale
C. Schmidl & C.o - Trieste
Piazza Grande, Palazzo Municipale
con unica Filiale: CORSO 39

Esclusiva RAPPRESENTANZA della Casa RICORDI Milano,

e delle Case: **Carisch & Jänichen** Milano, **Universal Edition** di Vienna, R. Maurri ed A. Forlivesi e C.o di Firenze, tanto per la fornitura a privati, quanto ai rivenditori.

Recenti novità musicali:

«EXCELSIOR»-ALBUM, 100 successi musicali di scelta musica per pianoforte e per canto (testo tedesco), elegantemente rilegato (il più ricco ed economico degli Albums del genere), netto **corone 12.—,** spedito franco di spese cor. 12.75, antecipando l'importo.

Petrucci G.: Manuale Wagneriano (vita di R. Wagner), ritratto e decorazioni cromolitografiche di A. Magrini (ricco volume di 242 pagine) netto cor. 7.50, spedito franco di spese antecipando cor. 8.

Zandonai R.: «Conchita», opera completa, elegantemente rilegata, cor. 15.

Strauss Oscar: «La piccola amica» («Die Kleine Freundin»), operetta (nuovo successo viennese) completa per pianoforte cor. 6.

Valzer sopra motivi di detta operetta, per pianoforte, cor. 2.16.

Russi Emilio: Compos. per pianoforte:

Chanson passionée	netto cor.	1.50
Valse charmante	» »	1.50
Humoresque	» »	2.—
Canzonetta	» »	—.75
Scherzino	» »	1.50
Le Feu follet	» »	1.25
Nocturne	» »	1.25
Mennett	» »	1.50
Arlequin	» »	1.25
La petite sirene	» »	1.25
Frisson du printemps	» »	1.50
Valse Capriceuse	» »	1.50
Danse curieuse	» »	1.25
Berceuse	» »	1.50
Caprice fantastique	» »	1.75

Sang und Klang: Volume **sesto,** netto cor. 14.40.

Inviare domande e vaglia allo Stabilimento musicale **C. SCHMIDL & C.o TRIESTE,** massimo emporio di musica d'ogni edizione. - Chiedere l'invio gratuito dei nuovissimi cataloghi delle edizioni: Peters Universal Edition, Ricordi, Carisch & Jänichen, Breitkopf & Härtl, Litolff, Steingräber, Edition Schmidl, e catalogo degli istrumenti musicali.

Rappresentanza e Deposito
PIANOFORTI
Bechstein - Bösendorfer - Ehrbar
PIANINI e PIANOFORTI
di propria costruzione e delle più accreditate fabbriche.
PHONOLA
(il più perfetto apparato autopianistico)
Pianini elettrici - Orchestrioni
a prezzi di fabbrica e in ricco assortimento presso il premiato
STABILIMENTO PIANOFORTI
L. MAGRINI & FIGLIO
Via S. Giovanni 14 - Telefono 13-54.
Rate - Scambio - Noleggio - Riparazioni.

La Società per Azioni Greinitz

si pregia di annunciare al P. T. Pubblico, che col giorno di domani

Sabato 11 Novembre alle ore 5 pom.

seguirà l'**apertura** dei suoi nuovi locali nella nuova Sede in

Corso N. 18 e via S. Caterina N. 1

In pari tempo ha l'onore di avvertire il P. T. Pubblico, che rimane libero di visitare i locali durante la giornata di domani, **dalle ore 10 ant. alla 1 pom. e dalle 3 alle 5 pom.** tempo in cui non si effettueranno vendite.

MERCE NUOVA
NEGOZIO NUOVO
in Via delle Poste N. 1
A prezzi mai avuti così bassi:
MANIFATTURE IN GENERE
Stoffe per signora. - Tralicci. - Articoli minuti ecc. ecc.

Continua la vendita per **Stralcio** autorizzato dall'i. r. Luogotenenza **di tutte le merci esistenti** nel ben conosciuto **Negozio Manifatture e Guarnizioni** **„Alle Quattro Stagioni"** **in via Barriera vecchia 9.**

Canarini cantori, razza pura, dell'allevamento di Seifert, voce profonda, cupa, crescente e decrescente, di lunghi trilli, da Marchi 8 a 30 l'uno franco Staz. Andreasberg. Si eseguiscono spedizioni fin dall'anno 1865. **Carl Ulrich, St. Andreasberg n./Harz. P. c. franco**

R. Blaha
DEPOSITO MOBILI
già Consorzio di Falegnami di Salcano
Trieste, Via Caserma 4 Telef. 1631

Con oggi 10 Novembre seguirà l'APERTURA della **NUOVA MACELLERIA** di
CARNE DI CAVALLO
in via **Luigi Galvani 5** (traversale alla via Alessandro Volta e via Galileo Galilei).
Carne sempre fresca a cent. 96 e Cor. 1.04
A tali prezzi vendesi pure nella Macelleria in via delle Mura 9. Per esercenti prezzi da convenirsi.
Santo Vitmer.

L'IMPOTENZA
anche la più ostinata si guarisce *radicalmente* coll'*Heros* del Prof. Walton. - *Unico rimedio portentoso* garantite *innocuo* contro ogni indebolimento prodotto dall'*età, abusi, polluzioni, nevrastenia, perdite di memoria,* ecc. - Enorme successo. Migliaia di guarigioni lo attestano. - Effetto *graduale* la scat. L. 6,25 ant. - Effetto rapido la scat. L. 10,- ant. Effetto **istantaneo** la scat. L. 16,50 ant. - Consulti per corrispondenza L. 5,- The Walton Deposit -
Istituto Farmaceutico, Corso XXII Marzo, 24 A, Milano

Le migliori Salsicce della Carniola
preparate con carne di maiale **garantita pura,** acquistansi da
J. BUZZOLINI, LUBIANA
Fabbrica a vapore per la preparazione di salami e salsicce della Carniola.
Spedizioni in tutte le parti del mondo.

MALATTIE VENEREE
SIFILIDE, malattie della pelle, blenoraggia, guarigione rapida infallibile e radicale con la **DEPURATINA** del Dottor CALERO. - Trenta anni di felici successi, prescritta dai più illustri Clinici del mondo. Opuscoli e consulti gratis! Indirizzare vaglia di Lire 3, al Laboratorio Farmaceutico **A. Calero,** Via Azeglio 78, Bologna.

Nel Negozio di VITTORIO STEINBACH
VIA PONTEROSSO 4
si può acquistare qualunque **oggetto d'ottica**
col ribasso del 25%.
Il P. T. Pubblico può ispezionare gli oggetti senza alcun obbligo di acquisto

Recentissimi arrivi!

OGNUNO, NEL PROPRIO INTERESSE, quando ha da fare acquisti in:

Giocattoli, Chincaglie, Borsette da signora nei più nuovi modelli, **Portafogli** in pelle e comuni, e finissimi **adatti per regali, Portamonete** ecc.

Inoltre **ogni oggetto per l'economia domestica, Utensili da cucina** in smalto e alluminio doppio, **Sedie per bambini, Giuochi di famiglia, Pattini per sala, Scarpe per casa** ecc. ecc.

Acquisti tutto presso il
Nuovo Fondaco Chincaglie e Giocattoli
CANDOTTI, PRATOLONGO & C.o
Via Gioachino Rossini N. 24 — angolo Via Caserma 1 (vicino la Pasticceria Eppinger)
ove troverà un'enorme scelta a prezzi straordinariamente bassi

Nelle Esposizioni mondiali a
BUENOS AIRES 1911 e TORINO 1911 GRAND PRIX
LA MIA VERA ACQUA DI COLONIA

distillata secondo la ricetta originale dell'inventore, mio antenato, è conosciuta in tutte le parti del mondo, e per evitare scambi con i molti prodotti di nessun valore che si trovano in commercio, prego di **osservare attentamente l'aggiunta**
Jülichs-Platz N. 4
al mio nome e firma.
JOHANN MARIA FARINA
Jülichs-Platz N. 4
Köln, a. Rh.
Fornitore di Corte di S. M. a. Francesco Giuseppe I, Imperatore d'Austria e Re di Ungheria, e di molte altre Corti imperiali e reali.

Birra doppio malto „S. Stefano"
medicinale, nutritiva, raccomandata da tutti i medici

LAXIGEN

che grazie al suo sapore squisito, la sua efficacia blanda e sicura può considerarsi, con ragione, come il purgante preferito ugualmente dagli adulti e dai bambini, non dovrebbe mancare in nessuna famiglia. Raccomandato caldamente da numerosi medici. Un vasetto di latta originale, contenente 20 tavolette con sapore di frutta costa Corone 1.30.

Vendesi nelle farmacie, oppure a mezzo del depositario generale:
Farmacista C. Brady,
VIENNA I., Fleischmarkt Nr. 15.

(Giudizio distrettuale penale di Trieste)

Lettere anonime, della abbandonata alla fidanzata

Quando Benedetto, reduce dal viaggio settimanale, per la sua qualità di commesso viaggiatore, piombò la sera del sabato in casa della fidanzata e le tese le braccia, la bionda affettuosissima Anna rimase muta, fredda ed arcigna.

Benedetto trasecolò:

— Cos'hai che mi accogli così?

Silenzio sdegnoso.

— Cosa ti ho fatto? Sono arrivato pochi minuti fa, non ho perduto tempo: son corso in istudio a deporre il campionario, sono passato un momento da casa per lavarmi le mani e sono volato qui...

E tentò di farle capire che era ancora ansimante per i 109 scalini saliti a tre a tre.

Parve che Anna si commovesse. Forse il pensiero di quei 109 scalini la sciolse dalla rigidità. In fondo, al suo Benedetto, che avrebbe dovuto divenir, presto, prediletto sposo, ella voleva molto bene. Estrasse allora dalla tasca del grembiule di seta rosa un plico, glie lo porse sdegnosetta, ed esclamò scoppiando in un dirottissimo pianto:

— Guarda!

E Benedetto guardò.

Per Bacco! Anna aveva torto... ma aveva anche ragione! Le numerose cartoline anonime che aveva ricevuto, nonchè le numerose lettere altrettanto anonime, contenevano tanto fiele quanto sarebbe bastato per avvelenare tutte le fidanzate dell'umanità. Ma le cartoline erano volgari per le incisioni e per le insinuazioni; le lettere informavano colei che era tuttora meritevole dei fiori d'arancio, di tali particolari precisi e repugnanti sui sistemi erotici di Benedetto, che qualunque donna, in procinto matrimoniale, avrebbe dovuto esclamare ineluttabilmente: Maledetto!

Benedetto prese il tre di coppe con le epistole poco parlamentari e corse a deporle, insieme a una denuncia, sul tavolino del giudice distrettuale.

Presso il quale, non senza sorpresa, se le ritrovò ieri mattina la mittente, una povera Giovanna, asciutta, allampanata e abbandonata da Benedetto. Accusata di esserne autrice, ella negò; negò in ogni modo, con tutte le forme, giurando anche quando il giudice l'ebbe avvertita che essa non aveva diritto di giurare; protestando anche quando sarebbe stato meglio tacere.

Il giudice, pro bono pacis, ammonì Giovanna a farla finita, essendo indignitoso, obbrobrioso è ignobile lo scrivere delle lettere anonime, e dinotando la narrazione di certi particolari, una bassezza morale vergognosa, indegna d'una signorina per bene. E la lasciò con la spada di Damocle di una prosecuzione processuale, qualora la nuova donna del cuore dell'immemore Benedetto avesse ricevuto altre epistole del genere.

La querelante era patrocinata dal dott. Rossi; l'accusata era difesa dal dott. Pancrazi.

La partita a briscola

Antonio Drosina, è appassionatissimo giocatore di briscola; e, quando è ubriaco, si sente miliardario e vuol giuocare 50 fiorini la partita; e gran degnazione è per lui scendere a delle poste minori. Naturalmente perde...

La sera del 23 dicembre, in uno stato d'animo in cui, la parte del leone, era fatta da Bacco, indusse Giuseppe Pirek a far una partita a briscola. E Pirek, meno ubriaco e perciò meno miliardario, accondiscese a patto che la posta fosse di sole 20 corone.

— Per stavolta... - obiettò sdegnosamente Drosina.

E prese le carte.

Ora è noto che le partite a briscola assomigliano alle ciliege in questo: che l'una tira l'altra; e non può far meraviglia se la serie delle partite sommò a sette, e l'ultima rappresentò, pel miliardario Drosina, una perdita complessiva di 120 corone.

Bisognava pagare. Ma i soldi?

— Giusto! - esclamò Drosina facendo sforzi sovrumani per acchiappare la memoria e indurla a fare il suo dovere - Giusto. Dove sono i soldi?

Ma, quando i denari sono latitanti, è... un affare serio trovarli.

Drosina non li trovò; e lasciò in pegno a Pirek 2 anelli, una catena e un orologio del valore di un 200 cor.; e andò a dormire.

Quando si svegliò, constatò la mancanza dei gioielli, ricordò il viso di Pirek, e, nelle nebbie del vino, dubitò che il vecchio amico lo avesse derubato.

Pirek ebbe così, non 120 cor. - chè gli avrebbero fatto comodo - ma un mucchio di dispiaceri. Fu accusato di crimine di furto e poi di tanti altri minori delitti e contravvenzioni a seconda che la procura di Stato si vide sgretolare l'accusa principale - in fine comparve innanzi al giudice distrettuale della II sezione. Per sua fortuna, riuscì a provare mediante testimoni che s'era trattato d'una partita a carte; e fu mandato assolto. Ma dopo quel che gli era toccato, Pirek promise di non giocare più a briscola.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: i piroscafi del Lloyd «M. Bacquehem», cap. D. Cosulich, da Calcutta e Porto Said con 12 pass.; «Almissa», cap. N. Camenarovich, da Venezia con 49 pass.; «Merano», cap. G. Zadro, da Costantinopoli e Medua con 6 pass.; «Palacky», cap. F. Nasso, da Costantinopoli e Santi Quaranta con 47 pass.; «Bar. Gautsch», cap. A. Meraus, da Cattaro e scali con 136 passeggeri; i pir. a.-u. «Campania», cap. F. Criletich, da Sunderland; «Sofia H.», cap. R. de Paravich, da Buenos Ayres e Napoli con 69 pass. e 650 tonnellate di carne di bue congelata dall'Argentina; «Trieste D.», cap. L. Marangunich, da Metcovich e scali con 63 pass.; «Tisza», cap. G. Sepich, da Marsiglia e Fiume; «Maria B.», cap. V. Peruzovich, da Spalato; e il pir. ital. «Brindisi», cap. T. Diana, da Brindisi e Venezia.

Partirono: i pir. del Lloyd «Wurmbrand» per Cattaro; «Almissa» e «Metcovich» per Venezia; il pir. ital. «Montebello» per Genova; il pir. inglese «Volturno» per Londra.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Bitinia» proseguì il 3 da Orano per Londra; «Morawitz» arrivò il 6 a Marsiglia; «Adria» l'8 a Messina; «Lederer Sandor» il 7 a Palermo; «Szent Laszlo» il 7 a Napoli; «Szapary» il 7 a Milazzo.

Lloydiani. «Africa» proseguì il 6 da Suez per Aden; «Carniola» l'8 da Corfù per Trieste.

Austro-Americana. «Marta Washington» proseguì ieri mattina da Algeri per Messina; «Oceania» partì l'8 da Nuova York per Messina e Trieste; «Argentina» proseguì l'8 da Palermo per Nuova York; «Atlanta» il 6 da Rio Janeiro per Las Palmas; «Eugenia» il 5 da Las Palmas per Rio Janeiro; «Laura» arrivò il 6 a Buenos Ayres; «Clara» proseguì il 7 da Algeri per Almeria; «Carolina» arrivò il 6 a Nuova York; «Emilia» proseguì il 4 da Sebenico per Orano; «Lodovica» arrivò il 4 a Savannah; «Maria» l'8 a Fiume; «Teresa» proseguì il 7 da Orano per Barcellona; «Arimatea» (noleggiato) arrivò l'8 a Tampa.

A proposito della scuola preparatoria alle Magistrali

Si riprende a parlare della opportunità di trasferire la scuola preparatoria italiana alle Magistrali che per l'Istria esisteva sinora a Pola, a Capodistria, sì da farne un'appendice o per meglio dire una profazione direttamente connessa con quell'Istituto magistrale maschile.

A quanto apprendiamo, a questo desiderio largamente sentito specie nella classe degli insegnanti, è stato già corrisposto nell'ultima seduta del Consiglio scolastico provinciale dell'Istria. Si è deliberato, cioè, di proporre al Ministero dell'istruzione il trasferimento della scuola da Pola a Capodistria ad incominciare già dall'anno scolastico p. v. A Pola la scuola vide negli ultimi tempi diminuire il numero dei frequentanti che nell'anno in corso fu ridotto a due: conseguenza questa della istituzione della scuola complementare (cittadina) italiana dall'una parte e del Ginnasio italiano dall'altra, che entrambi attraggono quelli elementi che prima ricorrevano alla scuola preparatoria magistrale. Questa avrà a Capodistria non solo un più preciso e pratico indirizzo in nesso immediato con l'Istituto magistrale, ma anche un'affluenza considerevole di frequentanti dall'Istria e da Trieste con tutti quei ragazzi che dopo aver assolto la scuola cittadina o qualche classe ginnasiale e volendo dedicarsi agli studi magistrali non hanno l'età prescritta od altrimenti vogliono prepararvisi in modo particolare, procurandosi insieme anche l'esenzione dall'esame d'ammissione all'Istituto magistrale. Favore questo che sarà possibile solo ora appunto perchè la scuola preparatoria verrà a formare quasi parte integrante dell'Istituto stesso.

Com'è noto, nella nostra Regione esistono di tali scuole preparatorie: per gli italiani due, e cioè, oltre a questa di Pola da trasferirsi a Capodistria, una a Gradisca presso quel nuovo Istituto magistrale; per gli slavi, naturalmente il doppio: quattro: a Pisino, a Cesiano, a Piedimonte e a Tolmino.

Le automobili per i vigili di Pola

Pola 9. La commissione incendi della Rappresentanza comunale ha approvato a pieni voti il progetto d'automobilizzazione del corpo dei vigili presentato dal comando del corpo. Il tipo d'automobili approvato è quello «Mixte» delle riunite fabbriche di attrezzi pompieristici di Monaco. Queste automobili hanno un motore a benzina che agisce direttamente su una dinamo che sviluppa la occorrente energia, la quale viene condotta mediante cavo agli elettromotori posti nelle ruote del retrocarro. Con questo sistema vengono aboliti i costosissimi accumulatori necessari alle automobili a trazione elettrica. A queste automobili viene aggiunta anche una pompa rotativa della capacità fino a 2000 metri al minuto. Per l'acquisto di due automobili con pompa, di un auto-scala e di un'automobile per il comando, il nostro Comune avrebbe un dispendio di corone 97.960. Da stanziamenti già fatti e dalla vendita di utensili divenuti superflui si ricaverebbero cor. 27.328. Rimarrebbero da coprirsi corone 70.632 per le quali verrebbe assunto un mutuo dal Comune, ammortizzabile in dieci anni. Attualmente il Comune spende per la trazione a cavalli dei vigili corone 9200. Tutto calcolato il Comune oltre ad avere un corpo di vigili messo su piede moderno, realizzerebbe dopo dieci anni un utile di corone 31.040. Dell'argomento si occuperà in breve la Rappresentanza comunale.

Erogazione di un pio legato

Capodistria 9. Il generoso concittadino Paolo Pizzarello, morto il 3 novembre 1908, dispose il legato di cor. 2000 affinchè fosse distribuito per quattro anni consecutivi, nel giorno anniversario del suo decesso, a sollievo di dieci povere vedove della città, gravate di tenera prole e prescelte di anno in anno dalla Deputazione comunale. In adempimento di questa disposizione, anche quest'anno la Giunta municipale ha destinato, fra le più meritevoli e bisognose, le dieci vedove concittadine, a cadauna delle quali il podestà consegnava cor. 50, ricordando loro la degna memoria del pietoso benefattore.

Consiglio comunale di Pirano

Pirano 9. Per domani sera alle 8 la Rappresentanza comunale è convocata a seduta per trattare i seguenti argomenti: Comunicazioni della presidenza. Presentazione del conto di previsione per l'anno 1912. Approvazione di un contratto di compravendita. Dimissioni del podestà.

Per le assise di Gorizia

Gorizia 8. Ieri sotto la presidenza del presidente del locale Tribunale, si procedette all'estrazione dei giurati per la prossima sessione d'Assise. La lista riuscì composta così: effettivi: Feliciano Andrian da Crauglio; Vincenzo Cossuta da Ossegliano; Antonio Romano da Gorizia; Antonio Kozem da Prebacina; dott. Rodolfo Bassi da Monfalcone; Rodolfo Sullig da Gorizia; Nicolò Marchesini da Grado; Davide Bolaffio da Gorizia; Antonio Zucchiatti da Medana; Giovanni Fuchs da Gorizia; Antonio Zavadlau da Sant'Andrea; Severino Benardelli da Cormons; Enrico Mauer da Gorizia; Enrico Cermelli da Vertovino; Giuseppe Lippizzer da Gorizia; Antonio Codrig da Reifenbergo; Sebastiano Oblasciak da Gorizia; Francesco Ostan da Plezzo; Giovanni Scalettari da Merna; Giovanni Falzari da Mariano, Francesco Lodatti da Gorizia; conte Vittorio Del Mestri da Medeà; Enrico Grignaschi da Grado; Antonio de Michelini da Mariano; Enrico Pausig da Gorizia; Antonio Mazzolini da Aquileia; Antonio Fanin da Gorizia; Arturo Colavini da Aiello; Carlo Clemente da Gorizia; Valentino Cernig da S. Pietro; Giusto Colombicchio da Cormons, Egidio Pitteri da Gradisca; Edoardo de Braunizer da Gorizia; Antonio Tomsig da Savogna; Giuseppe Bersa da Reifenbergo; Vincenzo Pallik da Sabbagrande. Supplenti: Francesco Lorenzetti, Luigi Cadel, Giovanni Drobnig, Giovanni Travisan, Antonio Potazky, Giacomo Tominz, Giuseppe Miani, Alessandro Ristits, Francesco Grusovin, tutti da Gorizia.

La chiusura del corso per calzolai a Cherso

Cherso 8. Nella sala del Circolo popolare si chiuse ieri il corso per calzolai, aperto il 2 ottobre u. s. per interessamento dell'assessore provinciale on. Salata, dall'Istituto per il promovimento delle piccole industrie per Trieste e l'Istria in concorso con la Scuola industriale dello Stato di Trieste. Alla chiusura intervennero il podestà, la Deputazione comunale, il rappresentante delle piccole industrie signor Albrecht e numerosi invitati. Il signor Albrecht si dichiarò soddisfattissimo dei progressi fatti dai calzolai, di cui i lavori esposti sono un chiaro indice. Elogiò i calzolai per l'assiduità e l'interessamento dimostrati, come pure il loro maestro signor Hulka, docente aggregato alla Scuola industriale di Trieste, che si prestò con zelo e con amore encomiabili alla loro istruzione. Promise tutto l'interessamento dell'Istituto per la nostra città, dove prossimamente verrà pure tenuto un corso per falegnami e fece voti che il paese possa emanciparsi dal bisogno della mano d'opera forestiera. Porse infine sentiti ringraziamenti al podestà e alla direzione della scuola popolare maschile che si prestarono alla buona riuscita del corso. Il podestà, dopo aver ringraziato l'Istituto delle piccole industrie, che così efficacemente contribuisce a sollevare i piccoli industriali, passò alla distribuzione degli attestati ai frequentanti, raccomandando a ciascuno di far tesoro dell'istruzione ricevuta e di proseguire nella via del progresso. A nome dei calzolai parlò il signor Giorgio Carvin il quale espresse sentimenti di riconoscenza all'Istituto delle piccole industrie per l'istituzione del presente corso e al maestro signor Hulka per la sua paziente e zelantissima operosità; raccomandò ai fattori competenti di adoperarsi che quanto prima venga istituito un secondo corso pratico per calzolai.

Una giovane terribile

(Tribunale Circ. di Rovigno).

Sotto la presidenza del cons. d'Appello dott. Sbisà ebbe luogo il dibattimento al confronto della villica Caterina Nesich di Isidoro, di 21 anni, da S. Lucia di Portole, accusata del crimine di opposizione violenta e della contravvenzione di offese a gendarmi.

L'accusata rappresenta una rarità della specie. Fin dall'età sua più tenera diede prove di un temperamento selvaggio, violento ed indomabile, si abbandonò spessissimo ad eccessi, fu più volte punita, e si trovava perfino, caso raro anzi nuovo per una fanciulla della sua età, soggetta alla sorveglianza speciale di polizia.

La sera del 27 settembre, ad ora proibita, invece di starsene a casa, uscì e si incamminò per le strade del villaggio. Un gendarme, Vincenzo Zarich, la vide e le si avvicinò, intenzionato a farla ritornare a casa; ma s'ebbe un'accoglienza che non s'aspettava, pur conoscendo l'indole della ragazza. Questa alla sua vista scattò come una furia, si rifiutò di obbedire alle sue esortazioni e gli oppose viva ed accanita resistenza, tentando anche di graffiarlo e di morsicarlo e dandogli dei colpi di ginocchio tutt'altro che leggeri, tanto che il gendarme di fronte all'avversario in gonnelle tanto in furore si trovava seriamente imbarazzato. Per finirla si decise di arrestarla e ammanettarla. Ma aveva appena tratto di tasca la catena che la fanciulla, ratta come il lampo, gliela strappò di mano, gettandola lungi da sè e poi gli vomitò addosso una caterva di frasi ingiuriose, alcune delle quali le uscivano di bocca incomprensibili, tanto era il furore da cui era invasa, ma altre erano comprensibilissime. Finalmente il gendarme potè aver ragione di lei e condurla in caserma, ove con pugni e calci diede ancora del bel da fare a lui e al sergente Filippo Anzich, i quali a grande stento riuscirono a legarla, mentre essa chiudeva la serie delle ingiurie rivolte allo Zarich con la minaccia che sarebbe andato a Portole con la testa rotta.

La Corte ritenne necessario che il processo venisse completato con nuove rilevazioni e prorogò il dibattimento.

Anagramma.

Umilissime, utilissime
Se ci strappi il *core*
Ecco già t'abbaglia
Il nostro splendore.

Spiegazione del giuoco precedente:
MURO. URO.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite

Stabile in città posto in via Giorgio Vasari per cor. 130.000.

Mutui ipotecari.

Cor. 12.000 al 4¼% a peso di uno stabile in città.

BORSE E MERCATI

Chiusa di Borsa del 9 novembre. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 653.—, Staatsbahn 734.25, Alpine 827.25, Lotti turchi 239.75. La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 204.50 (203.50), Disconto 189.12 (187.63). Milano segna in chiusa: Cambio 100.92 (101.02), Rendita 101.40 (101.60), Meridion. 603.— (603.—), Mediterranee 410.50 (412.50), Edison 610.— (611.—), Banca Comm. 816.— (819.—), Terni 1335.— (1348.—).

Chiusa Rend. franc. 95.67 (95.70), Ital. 100.50 (100.45), Spagn. 94.10 (94.—), Banche Ottom. 686.— (681.—), Rio Tinto 1621 (1605), Lotti turchi 203.— (200.50).

NUOVA YORK 9. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè 108¼, Baltimore and Ohio 102¾, Canadà-Pacific 241⅞, Chicago-Milwaukee and St. Paul 101⅞, Missouri Pacific 41¾, Northern Pacific 120½, Pennsylvania 123, Philadelphia and Reading 149¼, Southern Pacific 113⅞, Southern Railway Com. 31, Union Pacific Com. 173⅛, Amalgamated Copper 58⅛, Anaconda 36½, U. S. Steel Corp. Com. 63¾. Tendenza 1250000.

Listino. Napol. 19.19 a 19.24 Zecch. 11.39 a 11.43, Lire sterl. 24.09 a 24.14, Londra 241.95 a 241.60, Francia 95.75 a 96.05, Italia 94.80 a 95.10, Bancon. ital. 94.80 a 95.10, Germania 117.65 a 118.05, Bancon. germ. 117.65 a 118.05, Rend. austr. carta 91.80 a 92.15, Rend. ungher. corone 90.55 a 91.85, Credit 651.25 a 653.25, Italiana 99.— a 100.—, Staatsbahn 733.50 a 735.50, Lombarde 110.75 a 112.75, Lotti turchi 238.— a 241.—.

PARIGI 9. (Chiusa). Rendita francese 3% 95.67, Rend. italiana 3½% 100.50, Rend. spagnuola esterna 94.10, Azioni Banca ottomana 683.—.

PARIGI 9. (Chiusa). Ferr. austr. 767.—, Lombarde 116.—, Rend. turca unif. 89.80, Cambio Londra 2518, Rend. austr. oro 99.—, Rend. ungh. oro 4% 96.30, Länderbank —.—, Lotti turchi 203.—, Banca di Parigi 1776, Azioni Meridion. ital. 599.—, Rio Tinto 1621.

LONDRA 9. (Chiusa). Consolid. 78⅛, Lombardi 4½, Argento 25¼, Rend. spagn. 92½, italiana 93½, Cambio su Vienna 2447, Sconto di piazza 3⅞.

FRANCOFORTE 9. (Borsa della sera). Az. Credit austr. 204.40, Ferrate Stato 157.—, Lombarde 20.10.

Caffè. AMBURGO 9. (Chiusa). Santos good average per dicembre 69.50, per marzo 68.75, per maggio 68.50, per settem. 68.25. staz.o

HAVRE 9. Santos good average per dicem. (50 chilo) a 86.50, per marzo 88.—. staz.o

Cotoni. LIVERPOOL 9. Mercato calmo. Tenders in Docheta —. Vendite 10000. Importazione 39000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C., novembre 4⁹⁷/₁₀₀, novembre-dicembre 4⁸⁵/₁₀₀, dicembre-gennaio 4⁸⁸/₁₀₀, gennaio-febbraio 4⁸⁹/₁₀₀, febbraio-marzo 4⁹¹/₁₀₀, marzo-aprile 4⁹²/₁₀₀, aprile-maggio 4⁹⁴/₁₀₀, maggio-giugno 4⁹⁵/₁₀₀, giugno-luglio 4⁹⁸/₁₀₀, luglio-agosto 4⁹⁵/₁₀₀.

Olio. PARIGI 9. Ravizzone per mese corrente 67.75, per dicembre 68.—, per marzo-giugno 68.75, per maggio-agosto 68.—. calmo

Avena. PARIGI 9. Mese corr. 20.40, per dicem. 20.60, per gennaio-aprile 21.35, per marzo-giugno 21.60. fiacca

Frumento. PARIGI 9. Mese corr. 25.—, per dicembre 25.15, per gennaio-aprile 25.70, per marzo-giugno 26.—. fiacco

Farina. PARIGI 9. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 31.50, per dicem. 31.70, per gennaio-aprile 32.35, per marzo-giugno 32.65. fiacca

Spirito. PARIGI 9. Per mese corr. 68.—, per dicem. 68.50, per gennaio-aprile 69.75, per maggio-agosto 70.75. fermo

Zucchero. PARIGI 9. Greggio da 88° uso nuovo 47.75-48.— fermo, bianco per mese corr. 62.—, per dicem. 52⅜, per gennaio-aprile 53⅝, per marzo-giugno 54.—. Raffinato 83.50 a 84.—. Fermo (Bello)

Zucchero. AMBURGO 9. (Chiusa). Per novem. 16.82½, per dicemb. 16.85—, per genn. 16.95—, per febbr. 17.——, p. marzo 17.07½, per aprile 17.12½.

LONDRA 9. Java a ecell. 17.—, Rape greggio a ecell. 16⁹/₁₆. staz.o

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali)

Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 9 novem, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1 b	Zriny	11	Scaricazione
1	Semiramis	12	»
Molo IV	Clara Camus	11	»
» IV			
1 a	Caboto	11	»
3			
Molo Lloyd	S. Hohenberg	23	»
A	Karlsbad	10	Caricazione
B	Maria Valeria	12	»
C			
D			
E	Carinthia	12	»
6	Styria	11	Scaricazione
9	Bohemia	11	»
12 a			
12 b	Ariete	11	Caricazione
Molo II			
13 a	Ligure	8	Scaricazione
13 b			
14	Maria Carmela	10	»
17	Scaramangà	10	»
21			
22			
Molo I	Sempre Avanti	11	Caricazione
23			
24	Brindisi	10	Scaricazione
25	Tisza	10	»
30	Onda	23	»
32			
69	Gisela	14	»
71	Urano	11	»

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO"
Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

Il DOPOSCUOLA di Via Stadion 10
è stato traslocato in Via Margherita 24
Accanto le rimesse tramways.
Ripetizioni in tutte le materie scolastiche. Si preparano anche separatamente scolari per qualunque classe delle scuole medie. Ore di studio ed iscrizioni dalle 3.30-5.30.
Il direttore EDOARDO PERNICI.

FRANCESCO SINGER
proprietario della **Pasticceria in Via Santa Caterina 7** si pregia di comunicare alla sua Spettabile Clientela ed al P. T. Pubblico di avere aperto una
Filiale in Via delle Poste 6
riccamente assortita dei più ricercati dolci.

La vecchia e rinomata ditta in orologi di precisione
di **Emilio Müller**
avvisa la sua spettabile clientela di aver TRASLOCATO il proprio Negozio
in via S. Antonio N. 4, angolo via S. Nicolò N. 36
RICCAMENTE ASSORTITO in Orologi d'oro e d'argento. Orologi a pendolo, Catene, Braccialetti, Anelli, ecc. ecc. A PREZZI CONVENIENTI.

LE
PASTIGLIE ANTISETTICHE
"VALDA"
di H. CANONNE, Farmacista, PARIGI
agiscono sulla **Gola**, sulla **Fauci**, sulla **Laringe** e sulle **Corde vocali**
con **SORPRENDENTE EFFICACIA**
e ancora contenendo degli ingredienti volatili agiscono su tutti gli **Organi respiratori.**
Le pastiglie sono comprovate quale ottimo mezzo contro le conseguenze dei **Raffreddamenti.**
Prezzo della scatola corone **1.75**
VENDONSI
IN TUTTE LE FARMACIE, DROGHERIE E NEGOZI AFFINI
Deposito generale:
Farmacia di Korwill al "Mohr"
VIENNA, I.
Wipplingerstrasse 12.

Una volta provata
sempre adottata

Acqua di betulla
per i capelli
del Dott. Dralle
PREZZO:
Cor. 2.50 e 5.—

DI EFFICACIA INSUPERABILE!
Impedisce la caduta dei capelli.
Ne rinforza la cresciuta.
Allontana la forfora.
Ravviva i nervi.
TORINO 1911: GRAND PRIX!
Trovasi dappertutto.
La **vera marca originale**
GEORG DRALLE
Bodenbach a. E.

BIOGLOBIN
Generatore del sangue.
Ottimo ricostituente per giovani e vecchi, di squisito sapore. Eccita l'appetito, rinforza lo stomaco e rinvigorisce l'organismo. Indicatissimo nelle convalescenze. Molti attestati medici.
1 bottiglia grande Cor. 3.50; 1 bottiglia piccola Cor. 2.— Vendesi in tutte le farmacie di Trieste e Provincia.

I BISOGNOSI

Proprietà letteraria. Riprod. vietata.

(78)

Appena la signora La Guillaumie, uscendo, ebbe rinchiuso l'uscio, Marianna mise le mani in quelle di Francesco.

— Grazie - disse.

— Non sono i vostri ringraziamenti che chiedo, cara Marianna, ma il vostro perdono. Come non vi siete irritata contro di me, quando vi rimproveravo la vostra preoccupazione e la vostra tristezza?

— Irritarmi contro di voi!

E con uno sguardo assai tenero e innamorato lo fissò a lungo.

— Ma allora - riprese egli - perchè non mi avete detto tutto, perchè non mi avete risposto francamente quando vi interrogavo, pieno d'inquietudine?

— E' vero.

— Mi avete allora trattato da fidanzato, da marito?

— Avete ragione.

— Noi dunque siamo due persone distinte, Marianna La Guillaumie e Francesco Néel, e non già Marianna e Francesco Néel come speravo?

— Ebbene, vedete che son io che debbo chiedere perdono, non voi.

— No mia adorata, non mi dovete chiedere perdono, perchè comprendo benissimo il sentimento che ha chiuso le vostre labbra, quando vi interrogavo, e ha velato il vostro sguardo quando cercavo di leggervi dentro. Il colpevole sono io.

— Voi!

— Io che vi amo senza aver modo di assicurare la felicità del nostro amore, io che sono un povero diavolo...

— E che cosa sono io?

— Una donna donna giovane, bella,

— Una donna giovane, bella, superiore per cuore e intelligenza, dotata di tutte le qualità che sono le vostre, è uguale alle donne più ricche, perchè basta che ella voglia per essere ricca. Se voi aveste voluto...

— Se avessi voluto, non sarei stata l'onesta ragazza di cui parlate, e in tal caso non avrebbero pensato a me. Vedete dunque che non siete quel colpevole che dite.

— Per lo meno, sono colpevole di lasciarvi alle prese con tante difficoltà. Se fossi stato capace di aiutarvi, non sareste venuta a me francamente e non mi avreste confidato tutto? Se non fossi stato, se non fossi un povero diavolo, non sareste forse mia moglie?

— Non state tentando il possibile per diventarlo.

— Oh, sì!

— Ebbene, di che cosa posso lagnarmi?

— Della mia incapacità a realizzare le nostre speranze, dell'inutilità del mio lavoro, dell'insufficienza delle mie ricerche. Voi avete creduto a chissà quali grandi scoperte, quando vi ho parlato dei miei sogni; e il tempo intanto passa; i giorni si susseguono senza che io riesco a nulla... a nulla altro che ad acquistare la certezza desolante della impotenza mia.

Ella gli mise dolcemente una mano sulla spalla:

— Non dite questa parola; non bisogna disperare quando uno lavora come voi lavorate; oggi perdete, domani vincerete.

— Oh! se vi avessi sempre accanto perchè mi comunicaste la vostra fiducia!

Si aprì l'uscio ed entrò la signora La Guillaumie.

— Ora - disse - scriveremo.

IV.

L'abate Commolet era uscito tanto in furia dal salotto della signora La Guillaumie, non perchè la casa minacciasse rovina.

Appena in istrada, trattenne Badoulleau e Malaquin.

— Avete udito? - disse a bassa voce.

— Purtroppo!

— E' possibile?

L'abate restò come annichilito, ma subito soggiunse:

— Non vi è nulla da fare per venire in loro soccorso?

— Ho tentato - rispose Badoulleau - pubblicando nel «Narratore» un articolo fatto proprio per ispirar fiducia agli intraprenditori della nuova costruzione, e mostrar loro che non correvano alcun rischio, aspettando. Voi lo avete letto, Malaquin; dite al signor curato se era abbastanza esplicito...

— Perfettamente - rispose Malaquin.

— Ebbene, non ha prodotto il risultato che mi aspettavo; è strano, ma che cosa vi debbo dire? Quelli animali sono diventati più esigenti e sono giunti perfino a minacciare la povera signora La Guillaumie di mandarle l'usciere.

— Quale catastrofe! - disse l'abate Commolet.

—E notate - proseguì Badoulleau - che la posizione dei La Guillaumie non è cattiva; non sono ricchi, questo è vero; ma nemmeno sono rovinati. La Guillaumie dirige un giornale che va stupendamente...

Era una frase fatta che Badoulleau trovava nel suo repertorio e della quale si serviva senza annettervi importanza. «Giornale che va stupendamente — giornale che va male — eminentemente chimico — simpatico confratello — cure illuminate del dottore» tutto questo faceva parte della moneta spicciola del giornalista.

— Veramente! - disse l'abate Commolet.

— Quanto all'istituto, esso offre il vantaggio che l'insegnamento delle scienze non può fare a meno di prendere sviluppo. Ho spiegato tutto ciò nel mio articolo.

— E i creditori non si sono commossi?

— Lo vedete da voi stesso.

— E' strano!

— In verità, l'articolo era eccellente; soltanto, perchè potesse produrre utili risultati, la signora La Guillaumie avrebbe dovuto pagare qualche acconto; allora, quella gente avrebbe atteso quanto la signora avesse voluto.

— Ed ella non ha potuto pagare tale acconto?

— Sembra di no.

— E questo acconto avrebbe dovuto essere ingente?

— Qualche migliaio di lire sarebbe bastato.

— E come mai non è riuscita a trovare il danaro?

— E' una donna discreta e piena di riserve; non ha osato chiederlo ad alcuno, perchè non aveva delle garanzie da offrire; e noi, suoi amici, che conoscevamo a un dipresso lo stato delle cose, ma che non sospettavamo che si fosse giunti a tale estremo, non ci siamo trovati in grado di mettere insieme i fondi necessari.

— E' terribile, terribile - ripeteva l'abate Commolet - una così brava signora! Ed ora, che cosa avverrà.

— Lo sapete bene; quando gli uscieri sono entrati in casa, è la rovina...

— E noi assisteremo a questa rovina con le braccia al petto?

— Troverò qualche combinazione per intralciare gli atti della procedura, e domani andrò a proporgliela. Buona sera, signor curato.

Lasciarono l'abate Commolet atterrito.

— Quella buona signora La Guillaumie. E quella povera Marianna! Una ragazza che ha tanta disposizione per la musica! Ed ella ha potuto suonare, mentre sapeva che la madre era alle prese coi creditori! Quale coraggio!...

E risalendo verso il presbiterio, l'abate Commolet andava ripetendo:

— E' mai possibile?

ETTORE MALOT. (*Continua*).

✝

VITTORIO BUCHBERGER

Impiegato presso la società di navig. Austro-Americana

cessava di vivere ieri a sera.

La dolente consorte **Giuseppina,** a nome anche dei figli **Vittorio, Maria, Romano, Bianca, Enrico, Riccardo** e **Paola,** ne dà il triste annunzio.

I funerali del caro estinto seguiranno sabato 11 corr., alle ore 3.30 pom., dalla via Giacinto Gallina N. 5.

TRIESTE, 10 novembre 1911.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

✝

Francesco Arabito

spirava ieri, dopo brevissime sofferenze.

La desolatissima consorte, nonchè il principale sig. **A. Chelius** ne dànno il tristissimo annunzio agli amici e conoscenti.

La cara salma verrà trasportata sabato direttamente al Cimitero.

Trieste, 10 novembre 1911.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

✝

CATERINA ZAMPI

di anni 91

passò a miglior vita dopo breve malattia.

La congiunta famiglia COVACICH partecipa ai parenti e conoscenti tal dolorosa perdita.

I funerali avranno luogo venerdì 10 corr., alle ore 2 pom., dalla Cappella del Civico Ospedale direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 9 Novembre 1911.

Nuova Impresa, Corso 47.

GIOVANNI BASSICH

spirava stamane, dopo lunghe e atroci sofferenze.

La desolata famiglia partecipa tale irreparabile perdita ai congiunti, amici e conoscenti.

Il trasporto dell'adorata spoglia seguirà sabato alle 10 ant., partendo dalla casa N. 15 di via del Farneto, direttamente al Camposanto, per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Ringraziamento

Profondamente commossa per le tante manifestazioni di condoglianza pervenutele in occasione della morte del suo indimenticabile

Capo

che lenirono il suo dolore, dimostrando la grande stima ed il grande affetto di cui il carissimo era circondato, ringrazia tutti dal profondo del cuore la

Famiglia GERMANIS.

RINGRAZIAMENTO.

La sottoscritta, profondamente commossa, ringrazia dal profondo del cuore tutte quelle cortesi persone che in vari modi vollero onorare la memoria del suo amato

COSTANTINO

Famiglia VASSILI.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblico, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'Informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

DONNA sanissima di latte, cerca prontamente bambini da allattare. Indirizzo S. Martiri 25, III, Covacic. 8495 A

RAGAZZA onesta, fedele, capace tutti lavori di casa, cerca servizio per fuori di Trieste, possibilmente per luoghi tedeschi. Offerte sub «Amalia» al Piccolo. 8496 A

RAGAZZA ventenne desidererebbe occuparsi durante il giorno per lavori casalinghi. Indirizzo via Boccaccio 6, pianoterra. 40 A

SIGNORINA giovane, educata, di cuore, conosce italiano, tedesco, offresi a persona sola, anche signore vedovo con bambini, quale donna di chiave. Miti pretese. Indirizzo Piccolo. 7808 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BAMBINAIA alcune ore giornalmente cercasi. Torricelli 4, secondo, sinistra. 09890 B

CAMERIERA o prestaservizi che sappia anche stirare liscio cercasi. Valdirivo 42, porta 24. 123 B

CAMERIERA italiana, cercano coniugi soli. S. Nicolò 30, II. 8476 B

CAMERIERA abile per famiglia due persone cercasi; presentarsi col libretto 11 ant. 5 pom. Indirizzo Piccolo. 160 B

CUOCA giovane, capace, con buoni attestati, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 66 B

DONNA cercasi per allattare bambino. Indirizzo al Piccolo. 85 B

DONNA di servizio mattina e dopopranzo. Pozzo mare 2, terzo. 09887 B

DOMESTICA sappia cucinare bene, cercasi prontamente. Romagna 16, II. 8535 B

DOMESTICA che sappia bene cucinare, con buoni attestati, cercasi. Acquedotto 44, terzo. 163 B

DOMESTICA, buona paga, cercasi. S. Giacomo monte 2, I. 8321 B

DOMESTICA per stanze e cucina, buona paga, cercasi. Via Belvedere 28, p. III, porta 10. 8491 B

DOMESTICA sappia cucinare, cercasi per Fiume, famiglia 2 persone. Presentarsi con attestati Belvedere 6, II. 8513 B

DOMESTICA buoni attestati, sappia cucinare cercasi. Via Borsa 3, V. 09893 B

DOMESTICA cercasi tutti lavori. St. Francesco 16, IV, sinistra. 8500 B

PRESTASERVIZI pratica, per mattina e dopopranzo, cercasi. Via Commerciale, vis-à-vis il N. 32, casa nuova. 125 B

PRESTASERVIZI cercasi due ore mattina e due dopopranzo. Via S. Giovanni 16, porta 9. 8519 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Acquedotto 43, I. 8503 B

PRESTASERVIZI due volte al giorno cercasi. Via A. Pacinotti 1. 8501 B

RAGAZZETTA friulana, cercasi. Acquedotto N. 99. 8372 B

RAGAZZA brava prestaservizi per intera giornata, cercasi. Lazzaro 1, IV, porta 8. 8484 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

AMMINISTRATORE stabili, assumerebbe ulteriori amministrazioni a tasso mite, offrendo garanzie. Gentili offerte alla casella postale 17/III. 34 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, francese, contabile, steno-dattilografo, cerca per migliorare sue presenti condizioni, posto adatto presso amministrazione oppure stabilimento industriale. Primissime referenze. Offerte «Impiegato» Posta Giardino. 8474 C

CORRISPONDENTE tedesco, perfetto, contemporaneamente contabile, stenografo, dattilografo, pratico di tutti i lavori di scrittoio, cerca posto. Offerte sub «Vertrauenswürdig» al Piccolo. 8482 C

CORRISPONDENTE Greco, Italiano, offresi, «Casella postale 394». 8349 C

COMMERCIANTI! Vasta coltura amministrativa, intelligente, ottimo produttore, bella presenza, accetta incarico qualsiasi. Offerte «E. F. 7716» Piccolo. 7716 C

CONDUTTORE offresi presso Società, Restaurant, Caffè o Casino qui o fuori, con cauzione. Offerte «Conduttore» Piccolo. 7959 C

DISPONENTE attivo, tecnico-commerciale, con ottime referenze, offresi per dirigere azienda industriale o commerciale, oppure braccio destro principale. Gentili offerte sub «Attività 8202» al Piccolo. 8202 C

DONNA assume lavoro merli, uncinetto semplici. Offerte al Piccolo sub «Speranza 100». 09889 C

FALEGNAME lavori in bianco, cerca posto. Indirizzo Piccolo. 103 C

GIOVANE ventenne, bella presenza, con cauzione, offresi quale riscuotitore rateale, oppure cursore. Offerte «Volonteroso 72» Piccolo. 72 C

GIOVANOTTO con coltura e pratica commerciale cerca posto in ufficio. Offerte «Deutscher» Piccolo. 8534 C

LAVORANTE sarto bravo, offresi. Offerte «Posizione sicura» al Piccolo. 8511 C

MEZZA lavorante sarta, miti pretese, offresi scopo perfezionarsi nell'arte. Indirizzo Piccolo. 93 C

MURATORE offresi per restaurare appartamenti. Via S. Giacomo (Corso) 7, III. 8463 C

PIAZZISTA cerca prontamente occupazione presso seria ditta in articoli consumo od altro lavoro. Offerte «Attività 29» Piccolo. 29 C

RAGAZZA pratica appalto, oppure altro offresi, parla tre lingue. Indirizzo Piccolo. 142 C

RAGAZZETTA quattordicenne, orfana, civile, offresi per compagnia oppure per una bambina. Gentili offerte sub «Onestissima 128» al Piccolo. 128 C

SIGNORINA pratica corrispondenza tedesca, conteggio, lavori scrittoio, perfetta conoscenza italiano, cerca posto. Offerte «Assidua 3452» al Piccolo. 8219 C

SUPPLICHE Giubileo Imperiale, Massimiliana, domande decreti, pertinenze, sudditanze. Indirizzo Piccolo. 117 C

SARTA biancheria, corredi, offresi a giornata. Via della Valle 10, III. 8548 C

SIGNORINA distinta offresi per leggere, compagnia vecchia signora oppure istruire, sorvegliare bambini. Offerte «Lettrice» al Piccolo. 153 C

SIGNORE serio, attivo, intelligente, praticissimo ramo derrate alimentari (Agrumi, frutta, verdure) cerca posto corrispondente, eventualmente associerebbesi. Offerte «Arumi» Posta Giardino. 8475 C

SIGNORINA conoscenza italiano, tedesco, dattilografia e tenitura libri, cerca posto scrittoio. Offerte «Massek» Piccardi-Pasquale Revoltella 812, IV. 134 C

SIGNORINA violinista, cerca scrittura. Hotel Orfeo. 8530 C

SIGNORA pensionata, anni 35, casalinga, in cambio alloggio o vitto, assumerebbe direzione di un appartamento, presso uno o due persone. Offerte fermo in posta Piazza Borsa sub «Leale». 63 C

SARTA bravissima, accetta qualsiasi lavoro da signora e bambini, eseguisce prontamente. Offerte «Annita 8488» al Piccolo. 8488 C

SIGNORINA perfetta nel tedesco, sloveno e abbastanza cognizione dell'italiano, desidera entrare quale praticante in ditta commerciale. Offerte sub «Praticante 76» Piccolo. 76 C

TENITORE di libri, contabile, bilancista, offresi per ore serali oppure assumerebbe lavoro in casa. Gentili offerte sub «D. B. F. 8203» Piccolo. 8203 C

TEDESCO stenografo, dattilografo, cerca posto di corrispondente. Offerte «Sofort» Piccolo. 8533 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPRENDISTI fabbri, cercansi. Officina via Ghiaccera 9. 8471 D

ALLIEVO di cucina che abbia già pratica, per primario Restaurant, cercasi. Offerte con referenze sub «Allievo 8486» Piccolo. 8486 D

CASSIERA pratica, parli italiano, tedesco, eventualmente dedicarsi come venditrice, negozio commestibili, cercasi; non offrirsi senza buone referenze. Offerte dettagliatamente «Cassiera pratica 74» al Piccolo. 74 D

CORRISPONDENTE tedesco perfetto, stenografo, dattilografo, ramo legnami, viene assunto da Ditta primo ordine. Offerte «Casella 99» Posta Corsia Stadion. 7725 D

CONTABILE e corrispondente ramo assicurazioni, conoscente perfettamente italiano, tedesco, viene assunto prontamente da primaria società, cauzione 2-3000 corone indispensabili a garanzia maneggio denaro. Offerte sub «Indispensabile» al Piccolo. 148 D

CALZOLAIO un lavorante cercasi. Indirizzo al Piccolo. 149 D

GARZONA sarta con paga, cercasi presso signora sola. Ponte della Fabbra 2, II. 120 D

GARZONE sarte da uomo, con buona paga, cerca prontamente sartoria. Via Nuova 22, I. 8544 D

GARZONA sarta donna, con paga, cercasi. Chiadino, S. Luigi 595, II. 8462 D

GIOVANE corrispondente italiano, tedesco perfetto cerca ditta. Offerte indirizzare sub «Unione Commerciale» al Piccolo. 137 D

LAVANDAIA stabile, cerca stabilimento stiratura e lavatura Eckhardt, Artisti 9, II piano. 98 D

LAVORANTE abile sarta donna, cercasi prontamente. S. Nicolò 33, porta 21. 8541 D

LAVORANTI bandai, installatori, cercansi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 145 D

LEGATRICI di libri, soltanto provette, trovano collocamento via Valdirivo 19. 8538 D

MEZZA lavorante donna, brava, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 161 D

MEZZO facchino per lavoro leggero, corone 12 settimanali, cercasi. Donizetti 5, magazzino. 48 D

NEGOZIANTE abile, attivo, pratico nel trattare con la clientela, cercasi per importante fabbrica macchine. Sarebbe destinato a coprire in seguito un posto di direttore. Non deve avere oltrepassati i 36 anni. Offerte sub: «Intensiv 95079» inviare all'Ufficio annunzi M. Dukes Nachf. Vienna I/1. 79046 D

PARRUCCHIERE cerca ragazza apprendista con paga per lavori capelli. Indirizzo Piccolo. 57 D

PIAZZISTA capace, cercasi, per visitare clientela privata. Offerte «Stoffa 61» al Piccolo. 61 D

RAGAZZO con paga, per negozio vestiti fatti da uomo, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 50 D

RAGAZZO installatore, cercasi. Vaccari, Campo Belvedere. 8457 D

RAGAZZO per lavoratorio orefice, cercasi. Corso 23. 31 D

RAGAZZE 2 oneste italiane, fini eleganti, cercansi per primario Restaurant in Teplitz Boemia per servizio interno. Condizioni ottime. Indirizzo al Piccolo. 96 D

RAGAZZA per servizio scrittoio, cercasi solo mattina. Indirizzo Piccolo. 116 D

RAGAZZI dai 14-16 anni cercansi per ufficio presso primario stabilimento. Indirizzo al Piccolo. 133 D

RAGAZZO forte cercasi per magazzino. Inutile presentarsi senza libretto. Via Cecilia 12, primo, destra. 136 D

RAGAZZO per la distribuzione di stampati cercasi. Indirizzo al Piccolo. 86 D

RAGAZZO con paga cercasi prontamente. Negozio vetrami via Stadion 2. 5 D

SIGNORINA con conoscenza lingua italiana, tedesca e possibilmente francese, nonchè stenografia, cercasi prontamente per casa commerciale. Rivolgersi Rimini e Sanguinetti, Portici Chiozza 1. 7696 D

SIGNORINA per scrittoio, con perfetta conoscenza della lingua italiana e tedesca, con conoscenza di stenografia e dattilografia, viene cercata da primaria ditta commerciale. Offerte sub «Tüchtig» al Piccolo. 9 D

SIGNORINA che conosca tedesco, sloveno, cercasi prontamente quale praticante per cartoleria. Offerte «Praktikantin» al Piccolo. 3 D

SIGNORINA italiana, pratica bambini, tre dopopranzi settimana cercasi. Indirizzo Piccolo. 126 D

TENITORE libri, abile, bilancista, corrispondente italiano-tedesco. Pretendesi bella calligrafia e buonissime referenze, cerca primaria ditta. Offerte sub «R. D. 100» al Piccolo. 92 D

VENDITRICI brave, cercansi per cartoleria. Conoscenza sloveno, eventualmente italiano, tedesco. Offerte sub «Rutiniert» al Piccolo. 4 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE
OFFERTE.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BARCOLA, Riviera 132, affittansi due camere ammobiliate. 8029 E

CAMERETTA chiarissima, bella, affittano coniugi soli, a persona distinta. Gatteri 23, II, porta 9. 8499 E

CAMERA, cameretta, bene ammobiliate, affittansi giovanotti seri. Chiozza 18, IV. 8507 E

CAMERA una due persone, volendo vitto, affittasi, eventualmente camerino. Giotto 9, mezzanino. 8514 E

CAMERA soleggiata, una due persone, volendo vitto, affittasi; eventualmente stanzetta, stufa. Galileo 8, porta 11. 8515 E

CAMERINO vuoto, bello, chiaro, prezzo mite affittasi. Tiziano 9, porta 23. 8518 E

CAMERE due, vuote o ammobiliate affittansi presso signora sola. Galileo 5, I, casa nuova. 8520 E

CAMERE, una ammobiliata, due vuote, adatte anche per scrittoio, stufa gas, vicinanza Corso, affitta signora distinta, per 24 novembre, volendo anche vitto. Indirizzo Piccolo. 104 E

CAMERE ammobiliate del tutto a nuovo, da una e due persone, gas, affittansi prontamente solo a signori. Malcanton 12, III, destra. 8546 E

CAMERETTA bellissima, ammobiliata, vitto, cor. 64 affittasi. Rossetti 17, porta 6. 154 E

CAMERINO affittasi a persona onesta. Via degli Stella 2, III. 8532 E

CAMERINO affittasi prontamente con letto. Toro 12, IV. 8539 E

CAMERA bella, ammobiliata, affittasi prontamente, volendo vitto, prezzo mite. Risorta 1, porta 5. 8536 E

CAMERA ammobiliata affittasi presso famiglia tedesca, 24 corone mensili. Via Giulia 14, II, destra. 146 E

CAMERA davanti, ammobiliata, splendida, soleggiata, casa signorile, centro, secondo, affittasi, corone 25. Indirizzo Piccolo. 41 E

CAMERINO vuoto o ammobiliato, affittasi prontamente. Tiziano 10, IV, porta 12. 8456 E

CAMERINO vuoto, affittasi a signora. Sapone 5, scala II, III. 8459 E

CAMERA ammobiliata con due letti, affittasi. Via Leo 9, II, porta 7. 26 E

CAMERA ammobiliata, affittasi, prezzo mitissimo. Fontana 3, mezzanino, destra. 23 E

CAMERA davanti, elegantemente ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Barriera 2, I, destra. 30 E

CAMERA bella, ammobiliata, stufa, affittasi prontamente. Bachi 3, III. 36 E

CAMERE (due) belle, ammobiliate, affittansi. Belvedere 75, p. III, destra. 8460 E

CAMERA, vitto famigliare, affittasi giovane, cor. 50. Via Ferriera 31, p. 12. 38 E

CAMERINO, vitto, affittasi a giovane impiegato, casa nuova Barriera. Indirizzo Piccolo. 47 E

CAMERA vuota, ariosa, con comodo di cucina, affittasi prontamente. Via della Tesa N. 7, p. IV. 8473 E

CAMERA con o senza comodo cucina, affittasi. Antonio Caccia 4, IV. 58 E

COMPAGNO di stanza, distinto, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 69 E

CAMERA bellissima, affittasi a distinto signore. Piazza Goldoni 10, III, 12. 80 E

STANZA ammobiliata, quasi ingresso libero, eventualmente pensioni; affittasi. Barriera vecchia 10, II. 8506 E

STANZA grande, ammobiliata, affittasi prezzo mite piccola famiglia. Acquedotto 86, porta 21. 8492 E

STANZA bella, ammobiliata, altra ingresso libero, affittansi. Rossetti 15, II, porta 12. 8508 E

STANZA ammobiliata, bellissima, ingresso libero, affittasi. Barriera 14, III, porta 17. 8505 E

STANZA bene ammobiliata, stufa, gas, parchettata, vitto variato, affittasi. Rossetti 15, terzo sinistra. 124 E

STANZA grande, bene ammobiliata, piano primo, pressi Piazza Grande, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 28 E

STANZA e stanzetta ammobiliate, soleggiate, stufa, centro, casa signorile, primo piano, ingresso scale, cerca signore. Offerte con prezzo sub «Dicembre 8487» al Piccolo. 8487 E

STANZE (due) attigue, bellissima vista, centro, affittansi. Indirizzo Piccolo. 77 E

STANZA ammobiliata o vuota, affittasi. Piazza Vinci N. 4, II. 8490 E

STANZETA ammobiliata, con o senza vitto, affittasi prontamente. Vasari 19, V. 8489 E

STANZA ammobiliata, affittasi. San Lazzaro 8, IV, sinistra. 8485 E

STANZE (due) ammobiliate, soleggiate, con vitto, affittansi. Via Boschetto 2, II. 75 E

STANZA vuota, affittasi. Piazzetta S. Giacomo 2, III (Corso). 8502 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA sul davanti, vitto, 70 corone, cercasi presso famiglia non mestierante. Offerte «Luce 8480» Piccolo. 8480 F

CAMERA con focolaio, cerca donna sola, prontamente o per i 15. Offerte «Maria 8361» Piccolo. 8361 F

MANCIA competente a chi procura stanza vuota, per scrittoio, secondo piano Piazza Borsa oppure Volti Chiozza angolo Stadion, Carducci, San Giovanni. Offerte «Scrittoio» Piccolo. 122 F

STANZE due, vuote, abitazione cerca signore solo, casa nuova, posizione centrica, luce elettrica, affittanza lunga. Offerte precise Piccolo «Avv.». 7824 F

STANZA vuota, cerca signora presso giardino Acquedotto. Offerte «G. P.» Piccolo. 111 F

STANZA elegantemente ammobiliata, con buon vitto casalingo, cercasi presso distinta famiglia. Offerte con prezzo «Dicembre 22» Piccolo. 22 F

STANZA ammobiliata, eventualmente vitto, cercasi per due signori nei pressi via Stadion. Offerte al Piccolo sub «Due Signori 1234». 8528 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero o vicina entrata, cerca impiegato, pressi Acquedotto, massimo cor. 24, prego indicare importo, offerte «Parigi 8469» Piccolo. 8469 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APERTURA 15 novembre, corsi contabilità, tenitura libri, corrispondenza, lingue italiana, tedesca, dattilografia, stenografia, corone 10 mensili, Studio Cerne. Stadion 11. 11096 G

BERLITZ-School, 320 filiali, al 10 s'iniziano nuove classi: Inglese, Francese, Tedesco. Cassa Risparmio 1, telefono 715. 11688 G

CORRIPETITORE per ragazzo IV a Reale, cercasi, contraccambierebbesi con bellissima stanza e colazione. Acquedotto 66, III. 8464 G

FORESTIERI apprendono celermente italiano, da coscienziosa signorina maestra. Indirizzo Piccolo. 21 G

GIOVANE per conversazione francese e tedesca, ore serali, cercasi. Offerte «Esculapio 84» Piccolo. 84 G

ISTRUZIONE pianoforte, impartisce distinta signorina, parla perfettamente l'italiano, tedesco. Offerte Piccolo «Prezzo modico». 8531 G

ISTRUTTORE perfetto contabile cercasi. Gentili offerte sub «Contabilità 8472» Piccolo. 8472 G

MACCHINISTI navali preparansi esami. Istruzione diurna, dalle 8 ant. in poi. Madonna del Mare 16. 51 G

PATTINAGGIO, sala via Acquedotto 39. Istruzione con metodo celere, impartisce il maestro Renato Modugno, affittasi la sala per Clubs e Società a prezzo conveniente. 8033 G

PATTINAGGIO. Tutti i martedì e venerdì dalle 4 alle 7 pom., corso speciale per famiglie. Sala via Acquedotto 39. 8034 G

SIGNORINA distinta, toscana, dispone ore istruzione, ripetizioni scolastiche, conversazione. Indirizzo al Piccolo. 89 G

SIGNORA vedova offresi quale maestra o corripetitrice materie scolastiche, disegno, ricamo, pianoforte teoria. Disponibile tutto giorno, casa, fuori. Acquedotto 66, porta 7. 8465 G

SALA Tersicore! Questa sera ore 8, istruzione danza. Chiozza 7, Pietro - Renato Modugno. 8337 G

SIGNORINA impartisce lezioni conversazione tedesca, anche a due, tre signorine, per ora; istruisce, conduce a passeggio uno, due bambini. Offerte «Capace 71» Piccolo. 71 G

VENERDI 10 corr., lezioni danza per adulti 8-9.30. Sala Jakuh, Rettori n. 1. 129 G

RICERCHE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
6 cent. la parola - minimo 50 cent.

ABITAZIONE piccola a buon prezzo cerca signorina, presso signora o piccola famiglia, in un paese della Provincia. Offerte «Fatto 8455» al Piccolo. 8455 I.

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO splendido, quattro stanze, camerino da bagno, cucina, cantina, acqua, gas, parchetti, affittasi prontamente. Rossetti 43, informazioni Zonta 5, I. 8212 L

APPARTAMENTI comodissimi, vista al mare, tre stanze, cucina e due stanze, camerino, cucina, affittansi prontamente, via Michelangelo 631-632. Prezzi modificati. 8404 L

APPARTAMENTO tre camere, camerino, cucina con poggiuolo, Tor S. Lorenzo 6, II. Appartamento due camere, camerino, cucina, Tor S. Lorenzo (via S. Michele) 2, 4 affittansi prontamente. Rivolgersi Toro 14, amministrazione Giulivo. 8512 L

APPARTAMENTO 4 stanze, bagno, camerino luce elettrica, I piano, affittasi prontamente via Miramar 11; rivolgersi portinaia. 56 L

APPARTAMENTO tre camere, camerino, cucina, giardino, acqua, gas, doghe, affittasi prontamente. Via Monte 24. 140 L

APPARTAMENTO composto di 5 stanze, cucina, cantina, acqua, gas, da affittare per il 24 novembre. Rivolgersi Armeni 12. 8524 L

MAGAZZINO grande, subaffittasi fino Agosto, per qualunque uso, prezzo da convenirsi. Via della Guardia 11. 8452 L

MAGAZZINO chiaro, affittasi prontamente, via Farneto 43; un foro 300, due 650. Rivolgersi portinaia. 8467 L

MAGAZZINI, negozi affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, caffè Nuova York. 8058 L

MAGAZZINO grande, adatto per negozio, eventualmente divisibile, affittasi, Via S. Marco, informazioni Zonta 5. 11752 L

NEGOZI e magazzini affittansi prontamente, case nuove Via Vasari 19, Via Massimo d'Azeglio 11 e Via S. Giacomo in monte 2 (Piazza Vico). Rivolgersi in Zonta 7. 8188 L

NEGOZI due, uno grande, due fori, uno piccolo, affittansi prontamente via dell'Istria 65. Rivolgersi calzoleria Mödling, Corso 27. 8509 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AUTOMOBILE bellissima 28-32 HP, motore austriaco Daimler, un anno e mezzo in uso, vettura ottima, irreprensibile, con due carrozzerie di lusso (per estate ed inverno) vendesi direttamente dal proprietario. Scrivere sub «O. D. 1910» a M. Dukes, Nachf. Vienna I Wollzeile 9. 79042 M

ARMADIO sei cassetti, chiffonnier, sgabello, tavolo vendonsi, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 150 M

BORSETTA argento comperasi privatamente. Gentili offerte indizzare sub «Borsetta 33» Piccolo. 33 M

BIGLIETTO monte di collana con croce, vendesi. Indirizzo Piccolo. 87 M

BICICLETTA buonissima Dürkopp, vendesi corone 50. Poste 14, I, destra. 09888 M

BARILI vuoti vinati da vendere. Coroneo 13, magazzino. 8527 M

BIGLIARDO russo, con stecche e palle quasi nuove, da vendere anche rate. Rivolgersi Csàrda Weber, Acquedotto N. 11. 97 M

BIGLIARDINO russo, sistema Lubiana, completo, cercasi. Dirigere subito offerte sub «A. C. U. 6111911» Piccolo. 13239 M

CARROZZERIA «limousine» grande, di lusso, ottimo stato, vendesi cor. 1500. Geppa 8, II. 8302 M

CASSAFORTE cercasi. Offerte con prezzo ed indicazione della grandezza, alla cassetta postale n. 296, Trieste. 8288 M

CAPPOTTINI usati e boa di piume, vendonsi dalle 10 alle 4, esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 118 M

CAPPOTTO, vestito uomo, paletot greve signora, stivali alpini, vendonsi. Via Zovenzoni 3, quarto sinistra. 102 M

CASSAFORTE per libri in buono stato cercasi. Offerte «Cassaforte 8483» Piccolo. 8483 M

CREDENZETTA (vetrina) lustro, vendesi. Gatteri 44, porta 6, 12-5. 8523 M

CAPPOTTO signorina, vendesi, prezzo conveniente. Corso 2, terzo, sinistra. 131 M

CAMERA chiara, altra oscura, intagliata, armadi 4 cassetti, letti bambini, specchi, quadri, singoli mobili vendonsi. S. Maurizio 2 (corte). 8525 M

CAPPOTTINI due, buonissimo stato vendonsi; 12 corone 200 volumetti Biblioteca Aurea, metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 7840 M

CAPPOTTI d'inverno, due bellissimi, da signora vendonsi. Indirizzo Piccolo. 94 M

CHIUSURA scrittoio a vetri, vendesi, prezzo occasione. Farneto 35, negozio. 8526 M

CAMERA matrimoniale vendesi; esclusi rivenditori; dalle 2-4. Geppa 16, primo. 8547 M

CARRETTO a mano, 4 ruote, solido, vendesi prontamente. Via Donizetti 5, magazzino. 49 M

GRAMMOFONO e paravento giapponese, vendonsi. Via Bachi 14, I. 64 M

GRAMMOFONO vendesi per cor. 55. Via Ghega N. 8, orologiaio. 68 M

GRAMMOFONI perfettissimi, garantiti, emporio dischi, prezzi assoluta concorrenza. Stabilimento «La Fonica» Barriera 16, primo. 143 M

IMPERMEABILE da uomo usato, stola pelo, grigio, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 132 M

IMPERMEABILE uomo, preferibilmente scuro, acquisterebbesi. Rivolgersi Farneto 42, I, 5. 46 M

LETTO 1 persona, 1 sgabello, vendonsi, escluso rivenditori. Via Campanile 4, III. 8327 M

LETTINO ferro completo; altri oggetti vendonsi entro giornata. Acquedotto 23, porta 5. 108 M

LAMPADA petrolio, bellissima, vendesi. Indirizzo Piccolo. 27 M

MOTORE gas «Grossley» ultimo sistema, 10 cavalli, quasi nuovo, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 152 M

MACCHINA Singer da vendere corone 28. Via delle Mura 12. 8542 M

MOBILI diversi e utensili da cucina, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 119 M

MACCHINA Singer, nuova, per ricamo, vendesi occasione. Geppa 2, porta 19. 8521 M

MACCHINE (due) per pasta all'uovo, vendonsi. Manzoni 24, mezzanino. 81 M

ORECCHINI brillanti solitari, splendidissimi, vendonsi privatamente, corone 160; anello 60; pendantif moderno 80. Indirizzo Piccolo. 42 M

PIANINO ancora nuovo (Vienna), garanzia anni 4½, vendesi. Indirizzo Piccolo. 7923 M

PALETOT e vestito da uomo, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 155 M

PATATE per animali. Grande vendita d'occasione. Via Belvedere 83. 158 M

PIANINI nuovi ed usati noleggiansi, prezzi convenientissimi. Via Veneziani 30. 09392 M

PULEDRA dell'età di 17 mesi, altezza 1.50 cm., da vendere prontamente. Indirizzo al Piccolo. 32 M

QUADRI (3) antichi, e due pergamene anno 1500, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 73 M

RACCHETTA, pattini, pallini e cappello lutto vendonsi. Via Cologna 11, I. 141 M

STANZA matrimoniale moderna, armadi sei cassetti, vendonsi. Falegname Ferriera 30. 8498 M

STUFA a gas, usata, acquistasi. Offerte al Piccolo sub «Riscaldamento». 106 M

STANZA matrimoniale bellissima, mogano, intarsiata, occasione corone 700, vendesi. Pondares 19. 8510 M

STANZA matrimoniale, nuova, tavolo pranzo, vendonsi rara occasione. Foscolo, appalto. 105 M

SPARHERD vendesi per cor. 10. Piazza Vinci 2, p.terra. 112 M

SOPRABITO, vestiti da uomo vendonsi. Alfieri 3, porta 9. 138 M

SEMIFISSA Marshall Sons e C. con motrice Compound HP 25-30 azionante una dinamo con complesso annesso per la produzione di energia elettrica vendesi sola oppure con motori elettrici. Sempre visibile in azione nei giorni feriali, dirigersi al cantiere di costruzione dei nuovi Hangars 55-58 a St. Andrea, Riva 6. 62 M

SEGGIOLONE per bambini, tavolino, vendonsi. Via Boschetto 42, I, p. 6. 78 M

SPARHERD grande, usato, vendesi buon prezzo. Fabbro, via Ghiaccera 9. 8470 M

TAPPETI persiani, piccoli, grandi, qualità finissime, rara occasione, causa partenza vendonsi a prezzi bassissimi d'occasione. R. Exner, Stazione 17. 8214 M

TAVOLO, bollitore, quasi nuovi, vendonsi. Via Piccardi N. 56, I p., 8, vis-a-vis falegnameria Cante. 39 M

VETRINA, scrivania, vendonsi prezzo mite. Torrebianca 16, magazzino. 156 M

VESTITI usati, biancheria, quadri, altri oggetti, vendonsi prontamente; esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 101 M

VESTITI, cappotti uomo, signora, vestaglie, bluse, altri oggetti vendonsi, comperansi giornalmente. Scorzeria 1, porta 4. Canarutto. 25 M

VESTITI usati da uomo, vendonsi. Valdirivo 34, II. 19 M

VESTITI usati, stivali, cappotti, comperansi. Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 79 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BOTTEGHINO erbaggi, frutta, birra, manifatture ed altri generi, posizione centrica, vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 7896 N

BOTTEGHINO erbaggi, vino, birra e altri generi, vendesi. Giovanni Siberna, via Molin a vento 70. 70 N

CAFFE' popolare vendesi qualunque prezzo. Solitario 16. 8504 N

LATTERIA botteghino, vendesi in giornata causa affari. Indirizzo Piccolo. 90 N

MUTUI ad ufficiali dell'esercito vengono accordati a condizioni vantaggiose e sotto la massima discrezione. Scrivere fermo in posta sub «M. U. N. 7703» verso esibizione dello scontrino. 7703 N

NEGOZIO orefice-orologiaio, avviatissimo, utensili nuovi, vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 35 N

OLIO d'oliva vergine da una a due corone al litro. Rivenditori abbuoni. Via Nuova 6, via dei Gelsi 1. 09866 N

TRATTORIA cede cucina a cuoca per proprio conto. Indirizzo Piccolo. 151 N

TRATTORIA bene avviata, vendesi causa partenza; occasione. Indirizzo Piccolo. 147 N

100 corone a prestito, cerca persona onesta; restituzione cor. 20 mensili. Offerte «Buon interesse 8477» Piccolo. 8477 N

300 cor. cerco prontamente. Solidissima garanzia esclusi mediatori. Offerte «Garanzia 8545» Piccolo. 8545 N

300 cor. cerca signora buona pensione, forte interesse, da persona privata. Offerte «Interesse 7239» Piccolo. 91 N

5000 corone pronte, buona intavolazione. Offerte «Cidal 7885» al Piccolo. 7885 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASETTA a Servola, ottima posizione, vendesi. Indirizzo Piccolo. 45 O

REALITA', Rozzol 347, II, terreno 3 casette, vendonsi o permutansi con casa e campagna, città, territorio. Indirizzo Piccolo. 7907 O

STABILE nuovo, città 100-130.000, buona rendita, acquisterei, esclusi mediatori. Offerte «Possidente» Piccolo. 8517 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ABBONAMENTI alla Biblioteca Circolante, libri tutti nuovi, si ricevono Corso 45. 8178 P

BURRO naturale, pollame, spedisconsi franco in pacchi postali. Prezzi per chilogr. Panna dolce cor. 3, burro da tavola cor. 2.80, burro da cucina, prima qualità cor. 2.60, seconda cor. 2.40, capponi 2.80, poulards 2.60, anitre, oche, dindi 2.40, polli per zuppa 1.80, polli per arrosto e fritto 2.60. Miele un pacco postale cor. 8. Carne di maiale, manzo, vitello, lardo, strutto manzo, ricotta prezzi mitissimi. Mele pacchi postali cor. 2.40 verso rivalsa. Friedr. Pinter, Halbenrain. 13207 P

DINDIO intero 1.60, taglio 2 corone. Macelleria piazza Barriera 12. 7975 P

IMPERMEABILI (Mantelli pioggia) produzione inglese per uomo, donna e fanciulli, grande scelta, prezzi miti. Jess, Barriera 15. 6041 P

LEGNAME da traforo, bellissimo, lucidato, bianco, rosa, noce, nero, argento. Deposito Scorzeria 4. 11772 P

PLEUREUSES. Con qualche lezione ogni signora impara eseguire dalle proprie vecchie piume, magnifiche pleureuses. Assumonsi ordinazioni. Indirizzo Piccolo. 109 P

RICAMI svizzeri per tutte le qualità di biancheria, vendonsi a prezzi mitissimi in via Commerciale 3, mezzan., destra, dalle 10 alle 5 pom. 4667 P

RAGLAN, Mantelli, Fregoli due faccie, corone 30, 40, 50, 60 70. Sacchetti velluto neri cor. 25, 35, 45, 65. Jess, Barriera 15. 8516 P

TAPPI di sughero di Spagna, deposito via Nuova 3; ingrosso e dettaglio da Salvatore Iglesias. 9387 P

TELA di cotone, per lenzuola, prima corone 1.30, ora cent. 90. Detta finissima corone 1.10, soltanto al primo piano Corso 3, Devescovi. 8335 P

VESTITI moderni uomo, paletot, sacchettoni grevi. Pagamenti settimana-mese. Proprio deposito. Via Antonio Caccia 6, I. Unico conosciuto conveniente. 115 P

VESTITI uomo, ragazzi, Ulster, Sacchettoni, Soprabiti, Paltò, Calzoni, Maglierie, Camicie, Prezzi miti. Negozio Dobauschek, Carducci 11. 7090 P

VINO Istria 80; mosto dolce, bianco, nero, 64. Assaggio via Massimo Azeglio 20. 8368 P

VESTITI a corone 15. Paletot a corone 14. Sacchettoni foderati a corone 11. Negozio vestiti fatti da uomo, via Riborgo 23. 8466 P

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CATANIA. Sei ingiusta. Mi ami e sai di essere corrisposta con passione, con delirio, nonostante dimostri dubitare. Sei orgogliosa perchè vuoi far sola ciò che una donna non può fare. Però ti riconosco, sei sempre quella che sa essere buona e, talvolta involontariamente, cattiva, sei sempre quella che adoro e sogno, sei l'unico scopo della mia vita. La lontananza cui momentaneamente siamo costretti, mi rende triste ma speranzoso di poter tra breve abbracciarti, dicendoti tutto l'amore di cui sono capace. Palermo. 52 R

TRILBY. Fra tante avversità l'unico raggio di luce sei tu sola. E non vuoi concedermi quei rari momenti di felicità? 8544 R

NON badarci, amor mio, io batto il record in riguardo, non potendo nemmeno competere con la tassa inserzioni. Spoetizzante. 8522 R

GUE. Dimmi! Sono ancor nel tuo cuore? Devi rispondermi, soffro. Infiniti ardenti. 8479 R

G. Appassionatissimi. 8478 R

RAGAZZA trentenne, bell'aspetto, brava massaia, cerca buon operaio, scopo matrimonio. Offerte serie «Fedora» posta centrale; ritiro corrispondenza domenica. 59 R

ANGELO perduto. Molto impensierito come sta; non vedo il momento ricevere notizie. Scriva molto. Sempre la di Lei immagine vicino ai miei occhi, ora tanto più, sapendo come sia stata trattata. Pensi a me, speri di essere presto liberata dalla prigionia. E' passato già un tempo... passerà anche il più burrascoso. Pazienza B.... 55 R

19. Mi preme parlarti. Ti attendo domani venerdì alle 7 pom. porta grande Giardino pubblico. Tuo E. 44 R

SIGNORINA distinta, ventinovenne, bella presenza, bravissima massaia, desidera contrarre matrimonio con impiegato; anche vedovo. Offerte «Affettuosa» posta centrale. 8453 R

GIULIANA scusate mio ritardo; prego prelevare lettera posta centrale sub «Giuliana». 121 R

GIOVANE signora, ricca, desidera corrispondere, scopo matrimonio, con signore 40-50, dottore, capitano, impiegato regio. Offerte «Nivea» Posta Giuseppina, verso scontrino. 8537 R

DUE signorine tedesche cercano due signori, posizione sicura, scopo matrimonio. Scrivere sub «Veilchen e Nelchen» posta restante centrale. 8497 R

ORCHIDEA. Amica dolce tutta mia, buon giorno. Domandai oggi tutti han mentito, il perchè nol so, tu sei ammalata, e così repentinamente non posso spiegarmi, me lo dirai. Amami tanto tanto che son tutto tuo. 8540 R

QUANTO bene vi voglio amore mio! Ella vi saluta tanto e ringrazia. 83 R

KIS. Non ebbi risposta, non so il perchè; proprio desideri che fra noi sia tutto finito. Spero d'aver ancora una volta il piacere di parlarti; per potermi congedare. Ti saluta ancora Kis. 8461 R

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Collenz, Salice 2, III. Piazza Barriera. 8481 R

PENSIONATO divorziato, desidera conoscere pensionata, nazionalità indifferente, scopo matrimonio. Via S. Francesco 16, I piano. 8024 R

WISH English conversation evenings, Sunday companion cycling walking excursions. Brighton fermo posta. 7847 R

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti; Adele Emerschitz-Sbaizero. Farneto 78, telefono 278, Romano IV, villino proprio. 54 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto sabato 11 corr. dalle 9-11.

Bilancia a ponte con pesi, pulti, canapè e poltrone, tavolini, armadione, banco, lampada da tavolo a gas, termometro, gabbia per papagallo, ed altri oggetti usati.